



**vivviZelo**  
*essere informati*

**Resilienza  
Resistenza  
Repubblica**

**Ripartiamo  
dalle nostre radici**

Il Sindaco Angelo Madonini e i rappresentanti di Istituzioni e Associazioni commemorano insieme a Mignete l'anniversario della Liberazione

# SOMMARIO

## EDITORIALE

Liberi Tutti! \_\_\_\_\_ 3  
Stefano Valera

## CRONACHE ZELASCHE

25 Aprile \_\_\_\_\_ 4  
Matteo Moretto Stefano Valera

2 Giugno \_\_\_\_\_ 6  
Matteo Moretto Stefano Valera

L'attenzione  
per i più "fragili" \_\_\_\_\_ 8  
Stefano Valera

Un intervento  
di Marica Bosoni \_\_\_\_\_ 9  
Marica Bosoni

La storia del bar di Enrico \_\_\_\_\_ 10  
Luciana Boux

Davide Villa:  
il gigante e il mare \_\_\_\_\_ 11  
Vito Ribauda

I Totem "Guardiani" \_\_\_\_\_ 12  
Luciana Boux

La voce dell'opposizione \_\_\_\_\_ 12  
Angelo La Bruna

"Sei di Zelo BP se..." \_\_\_\_\_ 13  
Lidia Ra

## ASSOCIAZIONI ZELASCHE

Report Associazioni \_\_\_\_\_ 14  
Maria Cervi

## ESCURSIONI NEL VERDE

Parco Ittico Paradiso \_\_\_\_\_ 16  
Stefano Valera

Parco Adda Sud:  
L'Oratorio di San Michele \_\_\_\_\_ 18  
Antonio Marchitelli

Parco Oglio Sud \_\_\_\_\_ 20  
Beba Marsano

## INFORMAZIONI AL CITTADINO

Informazioni  
al cittadino \_\_\_\_\_ 21

## LETTURE ZELASCHE

Milo De Angelis \_\_\_\_\_ 22  
Stefano Valera

Milano, e poi nient'altro... \_\_\_\_\_ 24  
Vito Ribauda

Cambiare l'acqua ai fiori \_\_\_\_\_ 25  
Giulia Crippa

## FOTOGRAFIA

Concorso fotografico \_\_\_\_\_ 26

## CUCINA

Antica Trattoria Monluè \_\_\_\_\_ 28  
Stefano Valera



Foto in copertina:  
Matteo Moretto.

## SALUTE

Dal vaiolo al Covid \_\_\_\_\_ 30  
Licia Pezzoli

## PSICOLOGIA

Cibo ed Emozioni \_\_\_\_\_ 31  
Fiolo & Pagliuca

## INFORMAZIONI CITTADINANZA

Informazioni  
alla cittadinanza \_\_\_\_\_ 32

Hanno collaborato a questo numero:

Marica Bosoni, Luciana Boux,  
Maria Cervi, Giulia Crippa, Valentina Fiolo,  
Angelo La Bruna, Antonio Marchitelli,  
Beba Marsano, Matteo Moretto, Silvana Pagliuca,  
Licia Pezzoli, Lidia Ra, Vito Ribauda.

Un ringraziamento a Daniela Maria Brocchieri,  
Stella Leotta e Laura Saravalle  
del Comune di Zelo.

Per contattare  
"Vivi Zelo - essere informati"  
potete scrivere una e-mail a:  
[vivizelo.info@gmail.com](mailto:vivizelo.info@gmail.com)

Direttore responsabile  
Stefano Valera

Impaginazione  
Fabio Saltarelli

## EDITORIALE

# Liberi tutti!



Sembrava un sogno, solo uno o due mesi fa...

E invece è diventato quasi realtà.

Pian, piano si sta riaprendo tutto!

Gli "sportivi" tornano ad affollare gli stadi e a esultare tutti insieme, tra un po' anche senza mascherina, per i gol della loro squadra. Mentre i ragazzini nei campetti delle Giovanili, ricominciano ad allenarsi dribblando, con il pallone ai piedi, i cinesini posizionati sul campo dall'allenatore...

Riaprono anche i musei e le mostre d'arte: un profluvio di proposte, alcune interessantissime, altre del tutto pleonastiche, che aspettavano solo di farsi apprezzare dai soliti Art Addicts, proprio come una volta.

E poi cinema e teatri, hotel e ristoranti, palestre e Spa, con contorno immancabile di corsi salutistici per la "remise en forme", compresi quelli di yoga, che non tanto e non solo al benessere dello spirito dovrebbero provvedere, quanto alla conservazione della linea e a impedire l'invecchiamento.

L'impressione è quella di una generalizzata voglia di "forever young" ("giovani per sempre"), che forse è il naturale rimbalzo pendolare - dopo le tante pagine di morte e solitudine scritte da Monsieur Covid - : un ideale di eterna giovinezza dell'anima e del corpo, in abbinamento a una bulimia turistica ossessiva che ci porti ovunque nel mondo, in Tibet o in Nuova Guinea, a Bali o nel Mali, senza limiti spaziotemporali, il più lontano possibile comunque dai momenti bui di solitaria solitudine della pandemia.

Meglio, certo, non fermarsi a pensare, mentre la vita si riempie di contenuti "everlasting".

Siamo ridiventati bambini felici.

Dopo tanta sofferenza e prigionia in casa, qualcuno ci ha liberato, giocando come una volta da piccoli a Mago Libero, o a Nascondino, vi ricordate?

Un "liberi tutti" forse definitivo, come la nostra vita che adesso non ha più paura della Morte.

Stefano Valera



## Una cerimonia nel ricordo dei caduti di ieri e di oggi

*“Festeggiare il 25 aprile significa celebrare il ritorno dell’Italia alla libertà e alla democrazia, dopo un ventennio di privazione delle libertà fondamentali, di oppressione e di persecuzioni.*

*“Significa ricordare la fine di una guerra ingiusta... Scatenata per affermare tirannide, volontà di dominio, superiorità della razza, sterminio sistematico.*

*“Se oggi, ancora ci troviamo qui e in tutte le piazze d’Italia è perché non possiamo e non vogliamo dimenticare il sacrificio di migliaia di italiani, caduti per assicurare la libertà a tutti gli altri”.*

Con queste parole il Sindaco di Zelo, Angelo Madonini, ha ricordato in una Piazza Italia ancora “blindata” a causa della pandemia di Covid-19, l’anniversario della Liberazione dal Nazifascismo.



*“Tutti gli altri” - ai quali è andato il dono così grande e prezioso della nostra attuale libertà - siamo noi: figli, nipoti e pronipoti di quelli che allora si immolarono per il nostro futuro.*

*Per questo non dobbiamo dimenticare il loro sacrificio, ma - nel momento in cui sembra finalmente possibile “ripartire” - dobbiamo poterli ricordare.*

*Purtroppo il Covid-19 ci ha impedito di ritrovarci tutti insieme, per celebrare degnamente le vittime: e solo adesso stiamo uscendo dall’altra, dolorosa guerra, contro il Coronavirus, che ci è costata altrettanti mor-*

*ti di quella Mondiale...*

*Solo da poco - grazie alle vaccinazioni di massa - possiamo ricominciare a intravedere finalmente i primi segnali di “ripresa” nel nostro Paese, in una situazione emergenziale che per le tante vittime ha ricordato proprio l’esperienza terribile della Seconda Guerra Mondiale.*

*Nella speranza che nessuna guerra potrà più coinvolgerci... E che finalmente, evitando discriminazioni, accoglieremo tutti, nell’unico grande progetto di realizzare un solo grande stato, una Repubblica Democratica pienamente realizzata.*



Qui sopra il Sindaco Madonini durante la cerimonia e a fianco don Gianfranco benedice la Corona d'alloro

*“A chiamarci a questa celebrazione - è ancora Angelo Madonini a parlare - sono i martiri delle Fosse Ardeatine, di Marzabotto, di Sant’Anna di Stazzema, qui a Zelo di Villa Pompeiana e della cascina Cagnola, e di tanti altri luoghi del nostro Paese; di Cefalonia, dei partigiani e dei militari caduti in montagna o nelle città, dei deportati nei campi di sterminio, dei soldati dei Paesi*



### LA LIBERAZIONE A ZELO

*In assenza di pubblico, ancora a causa dell'emergenza sanitaria, la celebrazione del 25 Aprile ha visto la partecipazione diretta di alcuni membri delle Associazioni dell'Aeronautica, dei Combattenti e Reduci, dei Partigiani, dei Marinai, insieme all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia municipale, all'ex sindaco Adorno Marazzina, all'ex senatore Piatti, insieme al presidente della Pro Loco, Liliano Ceribelli: coordinata da Sergio Sterza, la Festa della Liberazione ha rappresentato per Zelo un doveroso momento di celebrazione comune di una ricorrenza importante per il Paese.*

*La Corona d'alloro con la fascia tricolore lasciata sul Monumento dei Caduti, benedetta dal parroco don Gianfranco Rossi dopo l'Alzabandiera, ha segnato l'inizio delle celebrazioni.*

*Il presidente dell'ANPI, Giancarlo Lorini, ha precisato come questo 25 Aprile sia dedicato in particolare a tutti i cittadini di Zelo che ci hanno lasciato prematuramente a causa del Covid-19, rimasti senza la possibilità di un addio adeguato: un'occasione quindi per riflettere sul fatto che non dobbiamo mai scoraggiarci, ma continuare sempre a nutrire la speranza, facendo memoria di chi ha creduto nei propri ideali, senza arrendersi mai, sacrificandosi per il bene del prossimo e sperando in un domani migliore.*

**Matteo Moretto**

*può del razzismo e delle discriminazioni.*

*“Contadini e operai, intellettuali e studenti, militari, religiosi costituirono il movimento della Resistenza: tra loro vi erano azionisti, socialisti, liberali, cattolici, comunisti, monarchici e anche molti ex fascisti delusi”, prosegue Madonini.*

*“Non fu un esercito compatto, non poteva esserlo, ma piuttosto una rete ideale, che operava, in montagna o nelle città, in ordine sparso e in condizioni di grande difficoltà e pericolo.*

*“Ricordiamo anche i tanti militari che catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre, rifiutarono l'onta di servire sotto la bandiera di Salò e dell'esercito occupante e preferirono l'internamento nei campi di prigionia nazisti. Seicentomila: un numero imponente che fa riflettere sulla decisa prevalenza del senso di onore di Patria. E non va dimenticato il contributo fondamentale delle centinaia di migliaia di persone che offrono aiuti, cibo, informazioni, vie di fuga ai partigiani e ai militari alleati.*

*“La Resistenza, nella sua complessità e nella sua grande attività e opera, è un fecondo serbatoio di valori morali e civili - conclude Madonini -. Ci insegna che, oggi come allora, c'è bisogno di donne e uomini liberi e fieri che non chinino la testa di fronte alla violenza, al terrorismo, al fanatismo”.*

**Stefano Valera**

# La partecipazione delle donne alla vita del Paese



Riprendendo le osservazioni del Presidente Mattarella sulla parità dei diritti tra uomini e donne, il Sindaco Madonini ha voluto riservare - in occasione della celebrazione del 2 Giugno in Piazza Italia - un sentito ringraziamento a tutte le figure femminili che hanno offerto un contributo importante alla trasformazione dello Stato Italiano in una Repubblica democratica fondata sul Lavoro, sulla solidarietà e sull'apertura a tutti i popoli della Terra.

“La parità dei diritti, tra donne e uomini, nelle leggi italiane, è piena ed è stata raggiunta da molti anni, in base alla Costituzione - ha commentato ufficialmente Mattarella -. Non è invece ancora così per la sua concreta realizzazione”.

Il Sindaco Madonini si è voluto soffermare, in occasione della sua commemorazione per la Festa della Repubblica, su questa osservazione del Presidente Mattarella.

“Proprio il 2 giugno 1946 il suffragio universale e l'esercizio dell'elettorato passivo portarono per la prima volta in Parlamento anche le donne”, ha spiegato Madonini.

“Si votò per il referendum istituzionale tra monarchia o repubblica e per eleggere l'Assemblea Costituente, che si

riunì in prima seduta il 25 giugno 1946 a Palazzo Montecitorio.

“Su un totale di 556 deputati furono elette 21 donne: 9 della Democrazia Cristiana, 9 del Partito Comunista, 2 del Partito Socialista e 1 del Partito dell'uomo qualunque...”

“Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile e alla Resistenza, e portarono in Parlamento una loro particolare esperienza dei problemi sociali, che ne renderà fondamentale l'attività alla Costituente, in occasione della stesura della Carta Repubblicana.

“Alcune di loro - ha proseguito Madonini - divennero grandi personaggi... Altre rimasero a lungo nelle aule parlamentari, altre ancora, in seguito, tornarono alle loro diverse occupazioni.

“Tutte però - grazie al loro impegno e alla loro capacità - segnarono l'ingresso delle donne nel più alto livello delle istituzioni rappresentative...”

“Donne fiere di poter partecipare alle scelte politiche del Paese nel momento della fondazione di una nuova società democratica - conclude Madonini -. Ricordiamole oggi, con stima e gratitudine!”.

## I 75 ANNI DELLA REPUBBLICA

Una celebrazione sobria, quella del 2 Giugno a Zelo, in Piazza Italia, ma ricca di significati, come è stato per il 25 aprile.

Insieme al Sindaco, Madonini c'erano il parroco don Gianfranco Rossi, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia municipale, l'Associazione Combattenti e Reduci, l'ANPI, l'Arma Aeronautica e l'Associazione Marinai e alcuni cittadini di Zelo, che hanno voluto presenziare alla cerimonia.

Dopo l'alzabandiera, la deposizione della Corona al monumento dei Caduti.

Angelo Madonini ha richiamato le dichiarazioni del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il quale, in occasione del Settantacinquesimo della Repubblica ha voluto rivolgere un pensiero particolare alle donne che sono state d'aiuto negli anni della guerra e durante la Resistenza, militando in vari partiti politici.

Anche grazie a queste mai dimenticate figure femminili, la nostra storia è cambiata perché la libertà di oggi si appoggia proprio sul loro impegno e sul loro sacrificio personale, anche in qualità di realizzatrici di quella Carta Costituzionale che ancora oggi ci accompagna e guida.

Matteo Moretto

## LE DONNE DELLA RESISTENZA

Fra le deputate, già nella Consulta Nazionale, Madonini ha ricordato le comuniste Adele Bei, sindacalista; Teresa Noce, propagandista, giornalista e dirigente politica; insieme alle democristiane Angela Cingolani Guidi e Laura Bianchini.

Nata nel 1900 a Torino, moglie di Luigi Longo, Teresa Noce è stata una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operaia, partecipò ai primi scioperi, e più tardi come militante in Francia e Spagna, fino alla sua deportazione in Germania.

Angela Cingolani, tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del gruppo femminile fino allo scioglimento del partito, organizzò opere di assistenza e iniziative di cooperazione femminile, ricoprendo incarichi dirigenti nel movimento di resistenza: fu proprio della Cingolani, alla Consulta Nazionale, il primo intervento di una donna a una assemblea rappresentativa politica italiana.



In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia, Laura Bianchini, nata a Castenedolo nel 1903, laureata in filosofia, ospitò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino “Brescia Libera”: è stata componente dell'esecutivo Alta Italia della Democrazia Cristiana e in seguito nella direzione centrale.

Fra le deputate democristiane, nuove all'attività parlamentare, ricordiamo la catanese Maria Nicotra Fiorini, la napoletana Vittoria Titomanlio, e due trentine: Maria de Unterrichter Jervolino ed Elsa Conci, condannata nel 1915 al confino politico insieme alla sua famiglia.

E ancora Angela Gotelli, segretaria delle laureate cattoliche; Maria Federici, presidentessa del centro femminile italiano; Filomena Delli Castelli, nata a Pescara nel 1916, che si distinse in Abruzzo per l'intensa attività svolta in ambito clandestino.

Poi la socialista Bianca Bianchi, nata a Vicchio nel 1911, esperta dei problemi della scuola; e l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, vedova dell'ex deputato Dante Galani, iscritta al partito dal 1921: direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, confinata in Sardegna ed eletta in qualità di vicecommissaria per la Pubblica Istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e successivamente nella Direzione nazionale del Partito Socialista.

Tra le comuniste, Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti, che iniziò a 16 anni nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, fino alla costituzione dell'Unione donne italiane nel 1944; poi Maria Maddalena Rossi, dottoressa in chimica e giornalista; Angiola Minella, laureata in lettere e filosofia e attiva partigiana; Nadia Gallico Spano, che si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici; Nilde Jotti (in Parlamento fino al 1999 e anche presidente della Camera dei deputati) ed Elettra Polastrini, operaia nelle officine Renault a Parigi dove aveva dovuto espatriare con la madre per raggiungere il fratello esiliato politico; infine Teresa Mattei, conosciuta col nomignolo di Chicci dai partigiani, per i quali operò come staffetta e con i suoi 25 anni è stata la più giovane componente della Costituente. Una sola deputata fu eletta tra i banchi del partito dell'Uomo qualunque, Ottavia Penna Buscemi, la quale con Maria Federici (DC), Nilde Iotti, Rita Montagnana e Teresa Noce del PC, Lina Merlin del PSI, divenne membro della Commissione speciale femminile, incaricata di elaborare e proporre il progetto di Costituzione da discutere in aula, nota col nome di Commissione dei 75 sotto la presidenza di Meuccio Ruini.

Stefano Valera

## PRESENTATO IL PROTOCOLLO D'INTESA 2021 CON I SINDACATI

## L'attenzione per i più "fragili"

*Il 4 maggio scorso è stato siglato l'accordo tra l'Amministrazione Comunale di Zelo e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Pensionati SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL*

Una preoccupazione verso le persone più fragili, che ne hanno bisogno, e le generazioni future è stata manifestata dall'Amministrazione Comunale di Zelo Buon Persico, grazie all'adozione di fasce di esenzione più alte, a una tassazione più leggera per chi si trova in difficoltà e a una maggiore attenzione per giovani e anziani, insieme a una rinnovata sensibilità verso il fenomeno della violenza contro le donne.

È in sintesi il risultato del "protocollo d'intesa", presentato il 4 maggio scorso a Zelo dal Sindaco Angelo Madonini (nella foto in alto), sottoscritto insieme ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali presenti sul territorio. Angelo Madonini, con la vice sindaco Daniela Maria Brocchieri e l'assessore al Bilancio Marica Bosoni, accompagnati dall'assistente sociale Simona Perna, ne ha commentato personalmente i vari aspetti, ascoltando i rappresentanti dei sindacati Vanna Minoia (Spi Cgil), Antonio Piccoli (Spi Cgil) e Francesco Blasi (Uilp Uil); assente il rappresentante di Fnp Cisl Teodolindo Lunghi, rappresentato dai colleghi sindacalisti.

*"Si tratta di un percorso intrapreso nel 2014, che continuiamo a seguire con profonda convinzione - ha spiegato Angelo Madonini - indispensabile per fronteggiare oggi il difficile contesto economico-sociale post pandemico, in vista di un rilancio del territorio di Zelo e di una ripresa di tutte le attività, per un miglioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini".*

Si è trattato dunque di una conferma, con il bilancio 2021, di tutti gli impegni finanziari rivolti al sistema dei servizi socio sanitari, educativi e delle politiche sociali, garantendo continuità e qualità dei servizi offerti. Nei dettagli - fra l'altro - l'innalzamento della soglia d'esenzione di applicazione dell'addizionale Irpef, che esonera i redditi fino a 10.959 (prima 10mila) dal pagamento, con l'impegno a verificare la possibilità di aumentare fino 12mila la "franchigia" entro il 2022. Ma tutto il Protocollo d'Intesa fa riferimento continuamente a misure di sostegno e aiuti di vario genere alla cittadinanza, in questo difficile periodo di post pandemia: grazie al recupero dell'evasione fiscale e a contributi straordinari messi a disposizione per famiglie bisognose, che ammontano a quasi 500 mila euro: per trasporto e refezione scolastiche, attività extrascolastiche, buoni spesa per farmaci e



ticket restaurant, e altre misure attuate grazie al supporto dei Volontari della Croce Rossa e della Protezione civile.

Vanna Minoia, dal canto suo, ha sottolineato anche l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale, contro la violenza verso le donne, promuovendo varie forme di informazione, avanzando - tra le altre - una richiesta che il Comune si interfacci con le farmacie, per valutare la possibilità di emettere scontrini fiscali su cui sia evidenziato il numero telefonico del Centro Antiviolenza di Lodi.

Fondamentale - nel documento - anche l'intenzione di istituire un "tavolo territoriale" dedicato agli Anziani e alle loro fragilità e non autosufficienza.



"L'obiettivo prioritario - si legge nel Protocollo d'Intesa - è quello di rafforzare il lavoro di condivisione e di confronto, peraltro già avviato tra le Amministrazioni Comunali e le OO.SS dei Pensionati, sulle criticità economiche e sulla nuova domanda sociale diffusa su tutto il territorio, per rilanciare un percorso di progetti e di azioni congiunte". Anche per quanto riguarda la medicina del territorio - dopo le evidenti criticità emerse in seguito alla pandemia di Covid-19, ci si ripromette di rendere strutturali misure adottate in fase emergenziale, per riqualificare la presenza sanitaria e socio sanitaria su tutto il territorio lodigiano, coinvolgendo Amministrazioni Comunali e Parti sociali, nella ricerca di sempre migliori proposte e soluzioni di intervento, per salvaguardare la salute dei cittadini, in particolare modo di quelli più fragili e a rischio.

**Stefano Valera**

## BILANCIO E TRIBUTI A ZELO BUON PERSICO

## Un intervento di Marica Bosoni

Parlare di "bilancio e tributi" in modo interessante e soprattutto chiaro non è cosa facile. Ho comunque cercato di tracciare nel mio intervento un quadro della situazione attuale, pur nella difficoltà che questo comporta.

Parto dal tema apparentemente meno nobile, che tocca le nostre tasche. Ormai dal 2014, IMU, TARI, Addizionale IRPEF (con soglia di esenzione fino a euro 11.000), sostanzialmente sono rimaste invariate: il che non è di poco conto, vista la situazione di molti Comuni lodigiani; senza dimenticare l'ostacolo e la zavorra di norme precarie e instabili nel tempo. Facciamo concretamente su TARI un confronto "tariffario", ad esempio sulla categoria dei ristoranti, riferita all'anno 2019.

In questo caso risulta infatti interessante analizzare l'impatto in euro al metro quadrato (sommando la parte fissa e la parte variabile della TARI) per i seguenti comuni: Lodi € 17,06; Tavazzano € 15,03; Zelo Buon Persico € 13,12; Paullo € 17,12.

Balza immediatamente all'occhio come nel nostro Comune chi ha un'attività di ristorazione paghi un importo assolutamente "competitivo" rispetto agli altri comuni citati. Sottolineo poi nuovamente che per il 2021 non ci saranno scostamenti di rilievo rispetto al passato su tutte le utenze domestiche e non domestiche.

Volendo osservare il tema TARI da una visuale complessiva, aggiungo anche che il costo del servizio nel nostro Comune è distribuito nella misura del 27,79% sull'utenza non domestica e per il 72,21% sulla domestica, in linea con la stragrande maggioranza dei comuni in rapporto al numero di abitanti. Il che dovrebbe far riflettere, ancora una volta, sulle scelte proporzionate e di buon senso dell'attuale amministrazione comunale di Zelo.

Per concludere, aggiungo che proprio nell'annus horribilis ho proposto l'abbattimento del 50% della TARI - parte variabile - sia sulle utenze domestiche che sulle non domestiche, finanziandola con il contributo nazionale riservato ai "Comuni della zona rossa".

Per inciso: la maggior parte del Lodigiano si è mostrato timoroso nel destinare questi denari, preferendo accantonarli, anziché convogliarli a favore dei cittadini.

L'entrata di parte corrente del nostro bilancio ha una dimensione complessiva di euro 4.792.617 ed è costituita principalmente dalla somma di IMU-TARI-ADDIZIONALE IRPEF, oltre al fondo di solidarietà comunale, (quest'ultimo di derivazione statale), e rappresenta il limite alla nostra capacità di spesa ordinaria.

## SPESE

Ritengo sia già un enorme traguardo mantenere il ventaglio di servizi offerti in questi anni, senza comprimerli o addirittura tagliarli.

Nel 2020 la spesa per l'istruzione e il diritto allo studio è stata di euro 267.514, per il sociale di euro 654.336, per il territorio-ambiente di euro 912.604 e per i servizi generali di euro 1.583.047: in sostanza la somma di questi macro-aggregati identificano il 71,31% del nostro bilancio corrente.

In questi anni ci è stato chiesto di passare da un bilancio stato-centrico a uno "antropocentrico" sia sul versante delle entrate, che sulle spese, in nome di un minorato federalismo fiscale mai effettivamente decollato, imponendo - tra l'altro - un sistema di contabilità pubblica soffocato da vari adempimenti e controlli.

Significa che le entrate a disposizione, non sono spendibili a piacimento, ma incontrano per legge una serie di limiti di spesa e sono in gran parte "pre-destinate".



L'Assessore al Bilancio Marica Bosoni

## INVESTIMENTI

Passando agli investimenti, possiamo dire che sono stati decisivi nel dare una veste rinnovata alla realtà topografica di Zelo Buon Persico, rimasto per troppo tempo pressoché "immobile".

Le ultime opere pubbliche realizzate prima di questa maggioranza risalgono alla giunta Monti del 1999: sono state la Caserma dei Carabinieri e la Scuola Media.

Ora usufruiamo di un Polo scolastico che incorpora tutti gli istituti educativi, dalla Prima infanzia alla Scuola dell'obbligo; infine ci sono l'area mercatale, la biblioteca e il nuovo campo sportivo.

In questi anni abbiamo avuto il coraggio di guardare avanti, lanciando un quanto di sfida a chi puntava tutto sulla decrescita della natalità: noi preferiamo immaginare Zelo, anche per il futuro, come un'aggregazione abitativa e sociale soprattutto per famiglie, con servizi a misura della persona.

Mi sia consentito a questo punto fare un paragone con la realtà del paese nel quale, circa trent'anni fa, mi sono trasferita: oggi, i "numeri" parlano una lingua chiara e concreta, soprattutto quando si fa riferimento al valore e alla consistenza del patrimonio netto comunale.

Attualmente il suo valore è di euro 12.404.281: nel 2013 era di euro 7.537.141. In sostanza è quasi raddoppiato in poco più di una "consiliatura"! Inizialmente il bilancio era un "gigante con i piedi d'argilla", ora è consolidato e con sufficienti elementi di certezza.

Poche settimane fa si è concluso proficuamente il tradizionale incontro a Zelo con le parti sociali sindacali del territorio lodigiano, documentato qui a fianco.

Fa piacere sentirsi dire, in qualità di Assessore al Bilancio, che nel territorio lodigiano siamo assai apprezzati per il lavoro costante e metodico della nostra Amministrazione.

**Marica Bosoni**

## La storia del bar di Enrico

Svolti l'angolo, costeggi la chiesa, passi oltre la fontana che non c'è più e già li vedi, i tavolini gialli.

Il bar di Maria Letizia lo noti: il giallo vuole prepotentemente inondare il marciapiede antistante. Tavolini presuntuosi, credete forse di essere i girasoli di Van Gogh? Di chi è stata la scelta? Sospetto che ami il sole, la proprietaria, con quel nome in "odor laetitiae"...

I tavolini-girasoli fuori li trovi sempre, anche d'inverno. Basta che non piova: qualche coraggioso si stringe nel piumino, si cala il berretto con tanto di pelliccia sulle orecchie e si gode il suo caffè. Gelato al caffè, forse. Ma seduto fuori, e che diamine! Roba per uomini duri.

E poi il lockdown. Improvvisamente, per lunghi periodi, la coloratissima Piazza Italia si è messa in grigio. Grigio l'angolo da cui è sparita la pizzeria, grigio il dehors della birreria, l'unica insegna luminosa apparteneva alla banca: ma cos'era, uno scherzo, ci si chiedeva?

L'unico "segno di vita" era il richiamo al denaro. Ma quale denaro? Quali soldi? Di chi?

E poi, gradualmente, con alti e bassi, con l'andamento di un ottovolante, sono ricomparsi i tavolini gialli, le voci, i saluti, il profumo di caffè.

Il bar di Maria Letizia, o "della maestra", come qualcuno lo chiama, data la professione svolta dalla titolare ancora fino all'anno scorso, ha però un'anima nascosta, intima, a molti sconosciuta.

Quelli "di Zelo" la conoscono la storia di questo bar: allora era il bar di Enrico, hanno visto Zelo com'era: è una delle cento storie che riportano ai tempi passati, ai tempi in cui la gente era più semplice, in cui ci si conosceva tutti, tempi da raccontare con gli occhi lucidi...

Chi non ricorda Enrico, uno col posto fisso in azienda, che negli anni Ottanta decide dall'oggi al domani di cambiare vita, di mettersi in proprio, di affrontare il mare sconosciuto della gestione di un bar. E lo vediamo, questo ragazzo coraggioso, che si fa i debiti e realizza il suo sogno: rileva il bar in cui ha passato tanti bei momenti con gli amici. Adesso è suo.

In fondo al bancone, sulla parete di destra, nelle foto c'è



Una suggestiva immagine che ritrae il vecchio bar con Enrico e suo cognato dietro il bancone

tutto: c'è lui, l'Enrico; c'è suo cognato, complice e sostenitore; e c'è il vecchio bar, quello del sogno realizzato, nel vecchio edificio dalla parte opposta della piazza. Ecco il vecchio bancone, i tavolini su cui gli amici giocavano a carte, il grande salone dove spesso si festeggiava una ricorrenza e tendendo l'orecchio la senti, la pianola, e li senti anche cantare. E in primo piano le facce solide, lo sguardo determinato di chi va fino in fondo.

Chi l'avrebbe detto che una maestrina bionda con le mani da ricamatrice, impeccabile nelle sue bluse di pizzo macramè, nascondesse un temperamento da guerriera? Dove nascondeva le armi e lo scudo che le sono servite per sconfiggere un destino avverso, che si è rubato in breve tempo gli uomini di famiglia? E ha continuato da sola il viaggio iniziato dal fratello... No, proprio da sola no: il fido scudiero Fabio, un brunetto solo apparentemente inoffensivo, caparbiamente fedele e professionale, ha partecipato all'azione da sempre. Ebbene, la nostra temeraria poteva lasciare. Poteva.

Ma, forse, buon sangue non mente e ha deciso di complicarsi la vita e sfidare il destino.

Il destino la voleva triste? Ed ecco una bordata di ottimismo, tavolini gialli come il sole per tutto il marciapiede e ancora altri, molti, girato l'angolo. Van Gogh ci si berrebbe uno spritz. Poi ne farebbe un quadro, vediamo: "Un bar in Piazza Italia".

Luciana Boux

## Davide Villa: il gigante e il mare

Davide Villa avrebbe compiuto 53 anni il 5 luglio. Nella prima mattina di domenica 20 giugno ha invece lasciato questo posto non generoso con lui. Era sposato da sempre con Nicoletta ed era il padre di Luca, Alessandro e Leonardo. E' stato accompagnato per tutta la giornata di domenica dagli amici che hanno fatto visita nella camera ardente allestita presso la casa dei genitori. La funzione religiosa si è tenuta nella mattinata di martedì 22 giugno sul terreno del campo sportivo dell'oratorio, celebrata da don Gianfranco Rossi che ha avuto parole calibrate per ricordare la febbrile attività di Davide anche in servizio dell'oratorio.

Appena il feretro ha varcato la soglia dell'oratorio una compagnia di motociclisti ha dedicato l'ultimo saluto a Davide con il rombo delle motociclette mentre i palloncini salivano verso il cielo e i molti presenti applaudivano.

Sul suo corpo forte ha vinto il male che lo aveva fiaccato e indebolito nell'ultimo anno con tutto il carico di accertamenti, di visite e di operazioni che accompagnano il viaggio di chi combatte contro il destino.

Davide è stato un uomo dove si concentravano energia e forza, altruismo e generosità. Davide era un insieme mirabolante di buone qualità che gli hanno permesso di farsi conoscere e apprezzare nell'alto Lodigiano a Bisnate, che è stata la sua patria, la sua isola tra i boschi dell'Adda e il Naviglio milanese dove lavorava.

Per Bisnate aveva organizzato, solo con la moglie Nicoletta e pochi amici fidati, anche delle feste con birra e salamelle per raccogliere fondi per iniziative in favore della promozione della storia e dell'identità del borgo. Era conosciuto a Lavagna dove per anni è stato protagonista con i suoi migliori amici a organizzare e suonare musica d'autore al Bevalu, con "Nico e i mercoledì" o con l'altra band dei "Conti in rosso". A Zelo era conosciuto da tutti, coordinava le feste dell'Oratorio e faceva sempre arrivare la sua scarica di positività e la genuinità delle canzoni che sapeva comporre con maestria. Davide è stato una roccia in mezzo al mare. Un uomo forte, capace di fare miracoli con un cacciavite e con un plettro, capace di bruciare curve e cunette come un centauro sulle sue moto da cui scendeva sfatto e sudato ma sempre pronto a ripartire per una nuova gara.

Si è preso a pugni con il suo nemico, ma sempre con il sorriso garbato degli antichi cavalieri, trovando parole gentili e simpatiche con cui affrontare i suoi ultimi compagni di viaggio, tra infermieri e medicinali.



Accanto e sotto Davide Villa durante le sue performace con gli "strumenti" preferiti

Musicista generoso, faceva voce, chitarra e presentatore senza cambiarsi d'abito. A vederlo sempre in pista ad aiutare gli amici avresti detto che si era appena preso un giorno di ferie. E invece Davide era anche un lavoratore di roccia e di basalto, duro ma non ruvido. Non si scoraggiava mai e con la sua voce roca trovava una parola buona per tutti.

Aveva amici dell'età dei suoi genitori e dei suoi figli perché era trasversale alle generazioni e impermeabile agli stili perché portava a spasso con sicurezza il suo stile che era fatto di personalità, di altruismo e di determinazione.

Negli ultimi anni la roccia era diventata uno scoglio, da quando aveva trovato il suo mare all'Elba. Passava pomeriggi ad aggiustare gommoni e ad accordare chitarre, a mescolare birra e parole con gli amici di sempre, poi prendeva la prima imbarcazione di fortuna disponibile e andava a riposarsi in mezzo al mare, a far bagnare di sale il granito e la roccia. Nuotava, pescava e immaginava la prossima cosa da fare, la prossima idea da trasformare in serata, in concerto e in festa.



Ora che hai gli occhi dell'immenso ci guarderai piccoli e spauriti nel mondo disordinato e spaventato in cui ci hai lasciato. Siamo rimasti qui, disorientati e fragili, a dire una preghiera per te, mentre tu starai imbracciando la chitarra per trovare l'accordo giusto così ci accompagnerai nel ritornello della tua prossima canzone che diventerà un inno generazionale.

Ciao Davide, ci lasciamo con un impegno: che per ricordarti verrà organizzata una grande iniziativa, come una di quelle che sapevi mettere

in piedi, scaricando mezzi, tirando cavi, sintonizzando display fino al momento magico del "prova.. prova..".

A quel punto Davide si tirava una lunga ciocca di capelli dietro l'orecchio e iniziava a cantare accompagnandosi alla chitarra. Ed era magia, ed era poesia.

Vito Ribaudò

## I Totem "Guardiani"



Con l'arrivo dell'estate, sono sempre più numerosi gli zelaschi che, a piedi o in bicicletta, approfittano della vicinanza al fiume Adda per una semplice passeggiata, un picnic, una sosta all'ombra degli alberi sugli argini. Ed è quasi vacanza.

Ma da un paio di mesi ad accogliere gli escursionisti ci sono i "Totem", solerti guardiani della pulizia, della bellezza e della "sacralità" del fiume.



Gli autori e responsabili di questo originale Museo "en plen air" sono due ragazzi di Spino d'Adda, Nicoletta e Leo, per i quali è diventato un rito quotidiano, dopo il lavoro, raggiungere l'argine e con

rami, radici, frammenti di tronchi secchi, creare sempre nuove sculture.

Oltre a svolgere spontaneamente e volontariamente il lavoro di raccoglitori di rifiuti "dimenticati" dagli altri.

Ormai i loro Totem sono conosciutissimi: qualcuno li ha chiamati i "Guardiani dell'Adda", alcuni insegnanti vagheggiano gite scolastiche con destinazione "Il Bosco dei Folletti", dove i Guardiani risiedono, altri sorridono divertiti.

Certo a nessuno sfugge il messaggio inciso nel legno dei surreali personaggi:

"Tu, visitatore che mi guardi con curiosità e sorridi, ama, rispetta, conserva questi luoghi, parlane e lavora per renderli più facilmente raggiungibili e perchè sempre più persone ne possano godere!".

Luciana Boux



## La voce dell'opposizione a Zelo

Riceviamo da Angelo La Bruna, esponente dell'opposizione nell'attuale Consiglio comunale di Zelo Buon Persico, questa sua e-mail, che pubblichiamo integralmente

La Redazione

"Quando mi viene proposto un intervento per il giornalino comunale, organo finanziato da tutti i cittadini zelaschi, ma troppo spesso considerato come attività promozionale della maggioranza (tanto per ribadirlo), mi ritrovo a valutare, tenuto in considerazione il fatto che qualsiasi cosa io esprima passa comunque prima al vaglio dell'accettazione di sindaco e affini, quale sia l'argomento da affrontare più in linea con le attuali esigenze del territorio.

"Negli anni di esperienza di Consiglio ho avuto modo di verificare la complessità di amministrazione di un comune, ma soprattutto dell'importanza della corretta ed efficace gestione di una comunità, specie nei momenti più difficili, come quello che siamo stati costretti ad affrontare.

"Purtroppo però non posso essere contento del lavoro di chi con me condivide i banchi del consiglio comunale, lato maggioranza. L'assenza, l'abbandono ed il lassismo con il quale sono stati gestiti i periodi più duri del nostro territorio hanno portato ad un clima ancora più incerto, confuso e complicato.

"Peccato, sarebbe stato il momento giusto per stringersi in un senso reale di comunità ed insieme aiutarsi a vincere la battaglia ed andare finalmente oltre i colori, gli ideali, i personalismi e le fesserie legate al consenso ed al potere.

"Nel frattempo a pochi passi da noi (tra Zelo e Paullo), si pianifica la costruzione di un'ennesima logistica che porterà nuovi mezzi pesanti, con conseguente inquinamento, in transito sul nostro comune, nel totale silenzio dell'amministrazione comunale, alla quale, evidentemente, il tema non interessa, altrimenti avrebbe alzato la voce con Paullo affinché si bloccasse il progetto.

"D'altro canto la cura del territorio non è certo il loro piatto forte, basta farsi una passeggiata in questi primi giorni di estate per valutare il degrado delle strade, dei parchi, delle frazioni, persino della Piazza Italia, dove, per ragioni sconosciute e incomprensibili, la fontana, rigorosamente senza acqua, viene utilizzata come pericolosissimo gioco per bambini o discarica a cielo aperto.

"La "cartolina" del nostro paese, una discarica a cielo aperto... Zelo è un paese dal grande talento, ha eccellenze nello sport, nella musica, nell'arte, nello spettacolo... Mi domando perché non si valorizzi la grandezza del nostro paese! Questo è il biglietto da visita da presentare a chi Zelo la vive da tempo, ci è appena arrivato o da chi viene da fuori.

"Nel frattempo attendiamo ancora di poter vedere finalmente calciare un qualsiasi pallone sul nuovo campo da calcio, abbiamo visto nastri tagliati ma nessun pallone rotolare.

"Un caro saluto, ci vediamo tra le vie del paese".

Angelo La Bruna

## "Sei di Zelo BP se..."

Ciao a tutti. Sono Lidia Ra e lavoro con Manuela Cadore Bossi alla nostra pagina su FB "Sei di Zelo BP se...".

Mi è stato chiesto di illustrare - per i lettori del rinnovato giornale comunale cartaceo "Vivi Zelo" - le peculiarità del Gruppo sul web.

La prima cosa che chiedo a Manuela è:

- Chi ha pensato di dar vita al Gruppo?

"L'idea è stata di Francesco, mio marito, che ha sostituito il precedente 'amministratore'. Abbiamo accettato e lui ha cominciato a gestire la pagina con il mio Account, perché non era ancora iscritto".

- La pagina si presentava come quella attuale?

"No... Nella pagina venivano pubblicati ricordi e racconti di una Zelo dei tempi andati, con foto di gruppi e personaggi o luoghi del nostro paese: era piacevole leggere commenti di persone magari conosciute e frequentate per anni, che nei loro commenti sembravano così diverse".

- Come è perché si è trasformata la pagina?

"Il gruppo stava lievitando, così qualcuno ha iniziato a 'sfruttare' la nostra chat per fini diversi: spesso politici, con motivazioni anche 'personali'.

"Io stessa sono diventata inevitabilmente un 'bersaglio', perché cancellavo post volgari o inappropriati. Mi accusavano di essere 'la Lady di Zelo', appioppandomi persino epiteti offensivi..."

"Da principio mio marito sorrideva, fino a quando a offendermi non sono state persone che credevamo amiche, interessate solo a 'giochi politici', che né io, né Francesco volevamo interferissero con la chat. "A questo punto Francesco, amareggiato, si è disinteressato della pagina, lasciando-mene la gestione.

E a questo punto, che hai fatto?

"Ho stabilito delle regole, con l'intento di dare alla pagina un indirizzo diverso, più ampio e coinvolgente: i post di sapore 'politico' sarebbero stati esclusi, come ogni espressione a sfondo volgare o razzista..."

"La mia scelta è stata di pubblicizzare negozi e attività commerciali di Zelo BP, escludendo mestieri o servizi di paesi vicini, analoghi a quelli già esistenti qui.

"Mio marito aveva aderito alla Pro Loco, quindi si presentavano eventi organizzati in paese, come la Festa di Santa Lucia, che hanno fatto registrare una nutrita partecipazione zelasca, grazie anche all'impegno di molti concittadini in gamba. "Il gruppo 'Sei di Zelo' è diventato così un punto di riferimento per il Paese, una sorta di 'pagina di servizio' per zelaschi vecchi e nuovi.

- Come fai a gestire e a rispondere quotidianamente alle

tante domande pubblicate sulla pagina?

"Non è facile... Dopo la scomparsa di mio marito, ho abbandonato la pagina per qualche tempo... Qualcuno ha provato a trasformarla in una vetrina politica, di vendita e di pubblicità. "Allora ho chiesto a un'amica di condividere con me il ruolo di amministratrice del gruppo, e insieme abbiamo stabilito delle regole, creando un Gruppo specifico per vendite e pubblicità (Bancarella), dove è possibile 'postare' quello che si desidera.

"Abbiamo messo paletti alle iscrizioni, inserendo domande alle quali bisogna rispondere per essere accettati nel Gruppo. "Stiamo molto attente agli argomenti che vengono trattati ed evitiamo che gli stessi argomenti vengano ripetuti più volte... "Allontaniamo chi insulta o crea liti, disturbando la serenità del Gruppo e dei suoi utenti, che devono poter leggere e scrivere senza sentirsi giudicati o derisi".

- Cosa fate per sostenere e aggregare chi vive a Zelo?

"Diamo forte risalto a tutti gli eventi del Paese, dall'Oratorio alla Polisportiva, fino alle notti bianche della Pro Loco.

"Agli inizi della pandemia abbiamo organizzato con le bravissime sarte volontarie di Zelo, il confezionamento di mascherine. "Vi ha partecipato tutto il Paese: qualcuno confezionava, qualcuno regalava stoffe, altri procuravano elastici..."

"Poi con l'aiuto della Protezione Civile abbiamo persino organizzato un banchetto al mercato per chi le avesse prenotate.

"Altre mascherine le abbiamo consegnate di persona, insieme al Presidente della Pro Loco, e tutti hanno lasciato un'offerta, raccogliendo così una bella somma, donata al PS dell'Ospedale di Lodi".

- Davvero emozionante questa solidarietà in Paese: altre iniziative?

"Cerchiamo sempre di partecipare, selezionandole, a varie iniziative solidali. L'ultima è relativa a un evento non organizza-

to da noi, ma da Viva Vittoria 2022: le brave 'Donne di Zelo' creano a maglia dei quadrati di cm 50 x 50, che verranno poi assemblati in copertine a ricoprire tutta la piazza principale di Lodi, e saranno vendute per raccogliere fondi per associazioni impegnate nella difesa delle donne da violenza fisica e psicologica. Chi non lavora, dona lana o cotone per la lavorazione: quello che fa il nostro gruppo è spesso raccontato da Emiliano Cuti, corrispondente del "Cittadino" di Lodi per Zelo BP e dintorni.

- Bene Manuela, tirando le somme, dovresti essere orgogliosa del Gruppo su FB che - nonostante i ripetuti tentativi di affossamento - rimane il principale punto di riferimento in chat per moltissimi cittadini zelaschi...

Lidia Ra



Manuela Cadore Bossi a sinistra nella foto con Lidia Ra

# Report Associazioni

*Abbiamo pensato di dedicare, nel nostro nuovo giornale, uno spazio alle Associazioni che operano sul territorio di Zelo. Ne presentiamo qui alcune, a cura di Maria Cervi: chi lo desidera, potrà inviarci informazioni anche in merito alle manifestazioni organizzate*

## A.N.P.I.

A.N.P.I riprende le sue celebrazioni domenica 25 luglio in occasione del 77° Anniversario dell'eccidio di Villa Pompeiana e della Cascina Cagnola. La giornata inizierà alle 9.30 con un ritrovo a Marzano di Merlino, dove il vicesindaco Giovanni Fazzi ricorderà Giancarlo Premoli, il sindaco di Merlino recentemente scomparso. Alle 10.30 a Villa Pompeiana si terrà la commemorazione dell'eccidio, tenuta dal sindaco di Zelo, Angelo Madonini, insieme a Sergio Gandolfi, vice-presidente ANPI Provinciale del Lodigiano. Alle 11.30 è previsto un terzo appuntamento a Galgagnano, presso la Cascina Cagnola, davanti alla lapide: verrà deposta una corona d'alloro in ricordo dei Martiri della Cascina Cagnola. La giornata si chiuderà con i saluti di Benedetta Pavesi, sindaco di Galgagnano.

**A.N.P.I. SEZIONE di Zelo, Comazzo e Merlino**

**Presidente: Lorini Giancarlo.**

**Sede: Via Roma 55 Zelo**

**E-mail: borromeo609@gmail.com**

## A.V.I.S.

Anche AVIS riprende i suoi incontri, iniziando con una gita a Parma, la città universitaria dell'Emilia Romagna famosa per l'aceto balsamico e il prosciutto crudo. Vanta alcuni splendidi edifici romanici, tra cui la Cattedrale con affreschi e il Battistero in marmo rosa.

I partecipanti all'escursione visiteranno il celebre Teatro Regio e la Piazza del Duomo, accompagnati da una guida locale. Seguirà un pranzo a Quinzano Sotto di Langhirano, con musica dal vivo e tombolata Avis. Prima di pranzo, visita al locale salumificio, dove nel pomeriggio si potranno fare acquisti.

Rientro a Zelo in serata.

Il costo della gita (tutto compreso) è di 50 euro per i donatori e soci Avis e di 69 euro per tutti gli altri. Le prenotazioni si ricevono presso l'Agenzia Viaggi MOOD di Piazza G. Bruno 11, Zelo. Telefono 02 90659127.

**Presidente: Luciano Cremonesi.**

**Sede: Via Roma 42, Zelo.**

**E-mail: avis.zelo@tiscali.it**

## FILO D'ARGENTO

Per ora Il Centro Filo d'Argento è aperto solo per le attività sociali (sindacato, corsi di ginnastica, riunioni condominiali, ecc.). Per l'apertura definitiva ai soci si attende che la popolazione sia vaccinata nella quasi totalità. Pertanto si prevede di riaprire all'inizio del mese di settembre.

**Presidente: Giampiero Cazzulani.**

**Sede: Via Roma, 55 Zelo. Telefono: 0290658490**

## A.S.D. SCUOLA BASKET

E ripartiamo da qui, con il nostro "Camp" a Cesenatico dal 3 all'11 luglio, cui hanno partecipato una trentina di persone. Una settimana all'insegna del divertimento e di tantissime emozioni.

Non solo basket, ma anche mare, spiaggia, piscina e molto altro: nel rispetto dei protocolli e delle regole siamo riusciti a vivere e condividere un'esperienza fantastica.

E non è tutto: a luglio verranno organizzati infatti alcuni incontri per grandi e piccini, nei campetti all'aperto della zona.

Non mancherà l'appuntamento estivo del weekend: ogni fine settimana diverse squadre, formate dai ragazzi, si contenderanno la "Coppa del Campetto".

A settembre speriamo di poter tornare alla normalità, ripartendo con tutte le attività, gli allenamenti e i campionati nella palestra di Via Cassanello.

Primi appuntamenti della stagione saranno gli Open Days, pensati per chi voglia conoscerci e provare a giocare a questo bellissimo sport.

Proponiamo: il basket per i ragazzi dal 2006 al 2009, il minibasket per i bambini dal 2010 al 2015 e il microbasket per quelli di 4-5 anni.

**Presidente: Angelo Rinaldi.**

**Sede: Via Garibaldi 2, Zelo**

**E-mail: rinaldi.angelo1973@gmail.com**

## ASSOCIAZIONE SENTIERI SONORI

L'Associazione "Sentieri Sonori" propone per il 2021 una nuova rassegna di "Vox Organi", adeguando i vari appuntamenti in calendario alle modalità consentite di partecipazione da parte del pubblico.

Il che ha comportato quindi la realizzazione in maggio e giugno di eventi trasmessi in modalità streaming: avevamo infatti progettato alcuni video-concerti, senza sapere se ci sarebbe stata la possibilità o meno di effettuarli in presenza.

Così è stata proposta la novità legata a Vienna: un modo per viaggiare attraverso la musica.

Per l'autunno è in programma una "Passeggiata musicale tra le chiese di Casolate e Zelo", con brevi esecuzioni e visita a due preziosi strumenti musicali zelaschi: quello Anonimo del XVII secolo a Casolate e il Luigi Riccardi 1872 della Parrocchia.

**Presidente: Lorenzo Lucchini.**

**Sede: Via Ugo Foscolo 10, Zelo**

**E-mail: sentieri.sonori@libero.it**

## ASSOCIAZIONE GRUPPO STORICO E CULTURALE DI ZELO

L'Associazione nasce nel 1996 con l'intento di studiare la storia di Zelo B. P. e attraverso ricerche di archivio durate molti anni siamo riusciti a far luce sul periodo storico che va dal 1780 al 1860. In questi ultimi 25 anni abbiamo cercato quindi di "rendere viva" la storia di Zelo, grazie a parecchie "rievocazioni" di fatti lontani, presentando

demia dominare in vari campi e settori, non ha tuttavia fermato le nostre attività. Nel corso degli anni la nostra Associazione ha organizzato molti eventi, sempre a sostegno di finalità benefiche. Ricordiamo fra gli altri il "Premio Mitico Angioletto", svoltosi per quattro edizioni sul territorio di Zelo. Nel 2020 purtroppo l'evento è stato cancellato a causa della pandemia.



*Lodi nel 1796 dopo la Battaglia del Ponte il X Maggio quando Napoleone scacciò gli austriaci e nell'immagine si possono vedere chiaramente i popolani con al centro un caporale francese e alla sua destra un soldato che suona il tamburo*

eventi di alto livello culturale: mostre, serate musicali, rievocazioni storiche, eventi scolastici, pubblicazioni.

Grazie a Rievocazioni Storiche in costumi originali abbiamo potuto così "rappresentare" eventi significativi del passato. Quello più importante - che ancora ha ripercussioni sulla nostra vita quotidiana - riguarda la nascita di una strada e di un ponte: la Paullese e il Ponte di Besnate. Gli iscritti all'Associazione si sono divertiti a studiare queste pagine di storia per poterle far conoscere ai concittadini. Ultimamente il Covid ha impedito di celebrare rievocazioni nei luoghi in cui si svolsero importanti battaglie: a Novara, Milano, Solferino, San Martino, Magenta, Peschiera del Garda, Palermo, Austerlitz, Lipsia e altre località, utilizzando uniformi e abiti d'epoca (che riproducono perfettamente quelli originali), sul palco dell'Opera e su set cinematografici.

Il nostro "Gruppo" non vede l'ora di poter ricominciare a riproporre queste gloriose vicende, per rivivere tutti insieme oggi il nostro passato.

**Presidente: Piercarlo L. S. Pizzi.**

**Sede: Via Damiano e Cosma - frazione Muzzano - Zelo.**

**E-mail: gruppostoricozelo@gmail.com**

## FILIPPO SEMPLICEMENTE AMORE

L'Associazione nasce nel 2013 con lo scopo di occuparsi di animali in difficoltà, ampliando sempre di più i suoi aiuti nel corso degli anni, grazie anche a eventi benefici e campagne di sensibilizzazione, in modo che gli animali più bisognosi possano ricevere cure e attenzioni, anche se appartenenti a privati sul territorio di Zelo. Il 2020, che ha visto la pan-



*Soldati del reparto ungherese dell'esercito austriaco in uniforme del 1848 nell'attimo in cui aprono il fuoco sugli insorti durante le Cinque Giornate di Milano*

La nostra speranza è di poter riprendere a celebrare eventi di beneficenza, banchetti, raccolta di fondi, e altro ancora, il più presto possibile.

"Filippo semplicemente amore" accoglie chiunque desideri aiutare gli animali bisognosi, anche con piccoli gesti. Se volete impegnarvi in tal senso, potete visitare la nostra pagina Facebook (Filippo Semplicemente Amore Onlus) per scoprire come fare.

**Presidente: Polli Maria Francesca.**

**Sede legale Zelo.**

**E-mail: semplicementeamore@alice.it**

# Riaperta la grande oasi verde

Avevo promesso a Ovidio Brambilla (vedi servizio sul Parco Ittico Paradiso in Vivi Zelo di aprile 2021) di tornare a vedere la grande tenuta della sua famiglia, popolata di specie ittiche, uccelli e animali, nella bella stagione...

Avvalendomi della guida di suo figlio Leo, giovane ma già esperto e appassionato responsabile dell'Azienda Agricola Bioluga, impegnato con il padre nella gestione quotidiana del Parco, ho potuto quindi visitare in modo approfondito questa ampia "oasi verde", che ha riaperto i cancelli alle visite degli stessi zelaschi, con un ticket "scontato" d'ingresso.

manzo o le golose salamelle.

Dopo il veloce "ristoro", Leo mi accompagna nel Parco, iniziando dai corsi d'acqua all'ingresso, riservati all'allevamento degli storioni, che qui - grazie alla salubrità delle acque risorgive e a uno stato semi selvaggio - forniscono un'ottima qualità di famoso caviale, in vendita alla cassa...

Osservo varie specie di storioni, piccoli e grandi... Poi le trote, in formazione come soldatini, e grazie a uno degli osservatori sommersi alcune anguille, non facilmente visibili altrimenti. Poi ecco un po' di fauna locale: la capretta tibetana, le pla-



Foto Stefano Valera



Nella foto grande il punto ristoro vicino all'ingresso del Parco Ittico Paradiso. Qui sopra Ovidio Brambilla con il figlio Leo

Gli spazi all'interno del Parco Ittico Paradiso sono grandi e ben ombreggiati: consentono davvero di godere questo lembo di natura, ultra distanziati, se si voglia fare un picnic sotto gli alberi.

E se non si ha voglia di preparare il classico cestino da picnic, c'è in alternativa un ottimo servizio di ristorazione, per il momento molto "essenziale", senza fronzoli, ma con progetti più ambiziosi per il futuro.

Assaggio quindi uno squisito panino con hamburger di storione grigliato, delicatissimo, con patatine fritte... Per chi preferisce la carne, non mancano in menu gli hamburger di



Dall'alto: Leo con un puledro, capretta tibetana, storioni adulti. Più in basso con un avannotto di storione nei laghetti per la riproduzione. Cicogna nel nido, daini e anatre e il piccolo merlo ritrovato da un visitatore



cide mucche bianche piemontesi, i cigni neri e le splendide cicogne, che qui vengono a nidificare, e i daini per la gioia dei bambini...

E ancora i laghetti dove i pesci si riproducono e crescono, fino a diventare adulti: tinche, pesci gatto, carpe e storioni. Sopra i laghetti di riproduzione rimangono stabilmente tese delle enormi reti, per impedire a possibili predatori selvatici, che arrivano qui dall'Adda - cormorani, aironi, garzette, e persino Ibis sacri - di mangiarsi gli avannotti...

All'ingresso del Parco sono anche in vendita diretta alcuni prodotti ittici a km 0: gli hamburger e le crocchette di storione, la bottarga di storione affumicato e altre squisitezze. "Abbiamo in progetto anche l'organizzazione a luglio e agosto di serate a tema, cene a lume di candela, e grigliate

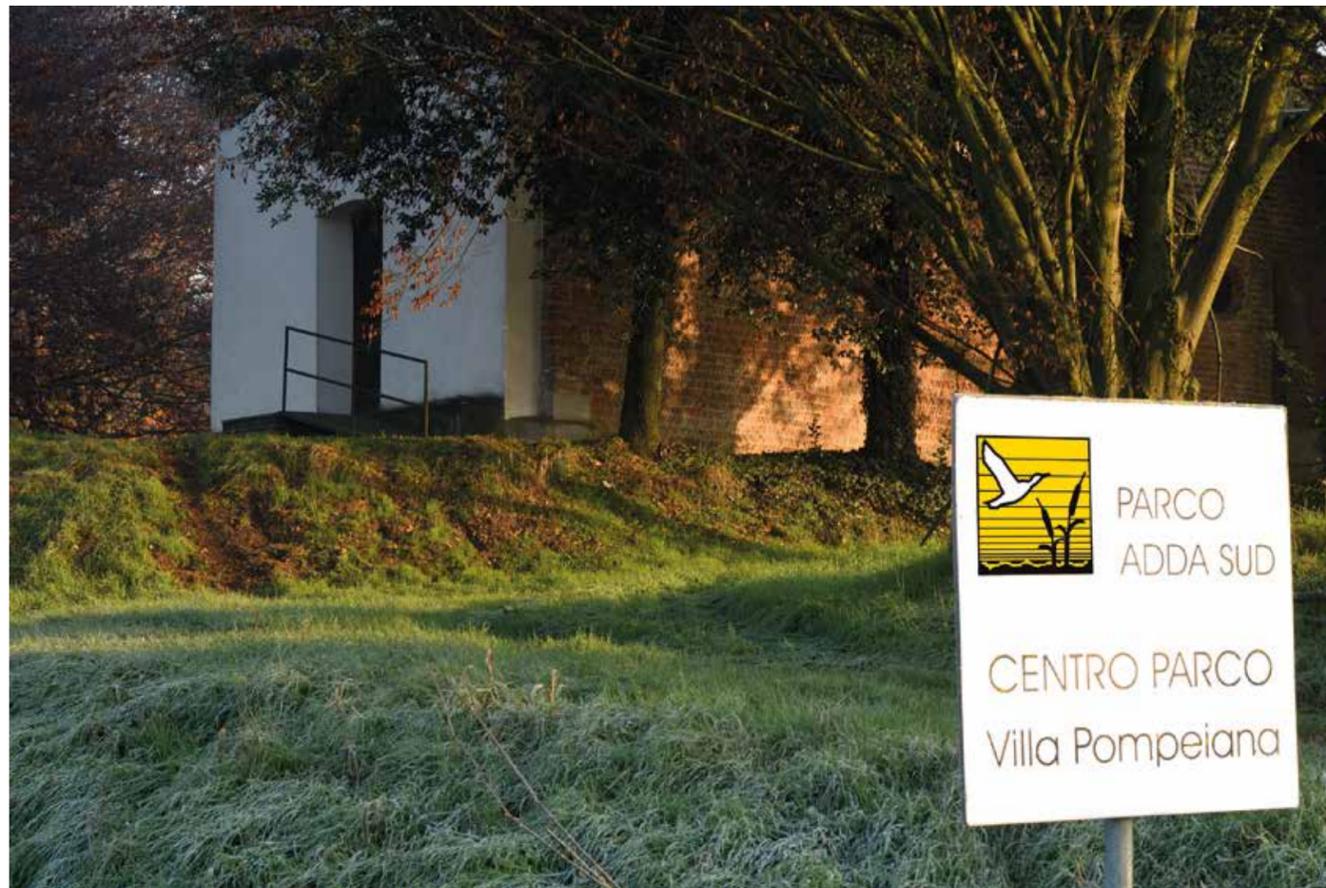


la sera", mi spiega Ovidio Brambilla. Mentre suo figlio è rimasto lì, seduto su una panca, con in mano un piccolo merlo che un ospite del parco ha raccolto, e gli ha affidato per salvarlo..."

Stefano Valera



# L'oratorio di San Michele



Molti sono i misteri che ancora circondano le origini dell'attuale oratorio di San Michele a Villa Pompeiana, frazione di Zelo Buon Persico, oggi "Punto Parco" del Parco Adda Sud.

Secondo testimonianze storiche, l'origine del nome del piccolo borgo di Villa Pompeiana, risalirebbe al senatore romano Gneo Pompeo Strabone, vissuto tra il 135 e l'87 a.C., conquistatore dell'intero territorio, allora abitato dai Celti. In quell'epoca esisteva qui una vasta area di acqua stagnante tra i fiumi Adda e Serio, denominata Lago Gerundo: si trattava di un'immensa palude salmastra e malsana, ricca di esalazioni di gas, che durante i temporali s'incendivano a causa dei fulmini, modellando così straordinari scenari.

Nella seconda metà del Decimo secolo, i Frati Benedettini intrapresero la bonifica del lago Gerundo, disboscando e costruendo canalizzazioni per recuperare terreni adatti alle coltivazioni.

Le prime notizie sull'oratorio di San Michele, si devono ad Alessandro II (Papa dal 1061 al 1073) che lo cita

in una bolla papale confermando i diritti dei monasteri delle Vergini di Pavia.

Per secoli non si ebbe più alcuna notizia di questa chiesetta, anche se l'intero territorio ebbe non pochi proprietari.

Durante la grande e devastante alluvione del fiume Adda, avvenuta probabilmente nella seconda metà del XVI secolo, che travolse e distrusse case e chiesa, andarono perduti i relativi documenti e registri dell'archivio parrocchiale di Mignete, di cui Villa Pompeiana faceva parte.

I fedeli, rimasti privi della chiesa, costruirono allora un oratorio dedicato a San Michele Arcangelo in un luogo elevato. Nel 1609 il borgo divenne feudo della famiglia De' Cani, signori di Bisnate. Nel 1630, durante la devastante epidemia di peste bubbonica, la chiesa fu adibita a ricovero per malati. Nel 1657 l'importante famiglia Trivulzio venne chiamata a reggere il feudo. Nel 1869, Villa Pompeiana fu aggregata a Zelo Buon Persico. Nel 1992, questa piccola chiesetta, ubicata su un'altura

*Nella foto il direttore responsabile di Vivi Zelo, Stefano Valera a colloquio con Antonio Marchitelli, al centro, e Roberto Musumeci all'interno del Punto Parco*



nelle vicinanze del fiume Adda, venne infine acquisita e ristrutturata dal Parco Regionale Adda Sud per utilizzarla come "Centro Parco".

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del Parco, dal 2021 la chiesetta di San Michele ospita attività delle GEV (Guardie Ecologiche Volontarie), insieme al Gruppo Photonatura "il Gerundo". Qui opera anche l'associazione "Asino Fenice".

## Mostre e iniziative

Al fine di sensibilizzare all'importanza e alla protezione dell'ambiente all'interno di San Michele vengono proposte - con gestione autonoma - varie attività, sia in campo fotografico che culturale: corsi di avvicinamento all'osservazione ornitologica, corsi di fotografia creativa e ravvicinata, corsi di fotografia notturna (luciole e rapaci notturni), mostre fotografiche, proiezioni. Al momento è in corso una mostra sugli uccelli notturni nel Parco Adda Sud, con sette grandi pannelli fotografici, stampati ad alta definizione su cartone, che illustrano la vita dei rapaci notturni. La mostra è itinerante, e può essere ospitata su richiesta specifica in scuole e biblioteche, compatibilmente con l'attuale emergenza sanitaria. Info: villapompeiana@gmail.com oppure cell: 3392766793.

*Antonio Massimo Marchitelli*

## L'ambiente naturale

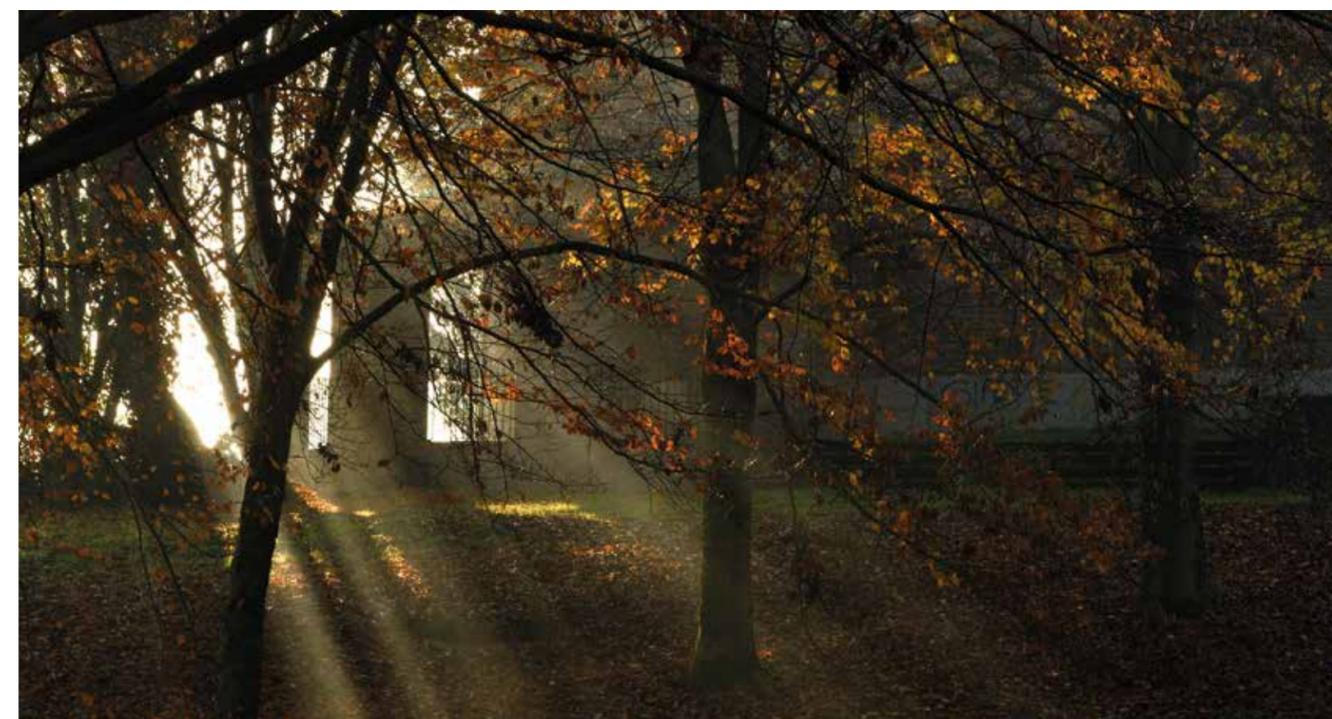
Circondato da territori di rilevante valenza naturalistica, il Centro Parco è situato a pochi passi dal Mortone, una riserva naturale che comprende l'antico alveo del fiume Adda.

Salici, maestosi pioppi neri e ontani fanno da cornice a un ambiente naturale ricco di cespuglieti, come il sambuco e il profumato caprifoglio.

Numerose le essenze botaniche presenti, tipiche delle aree umide.

L'importante area paludosa di circa trenta ettari, è ricca di canneti e fontanili che rappresentano un luogo privilegiato di sosta e nidificazione per molte specie di uccelli.

Con un buon binocolo, sui saliconi semi-sommersi, si possono scorgere: l'airone cenerino, la garzetta, la nitticora, la sgarza ciuffetto; da qualche anno anche gli ibis sacri, suggestivi trampolieri dal becco lungo e nero. E - con qualche difficoltà e molta pazienza - persino uno dei rapaci notturni più diffusi nel Parco Adda Sud: l'alocco.



### Parco Oglio Sud

Il Parco Oglio Sud? Una terra di mezzo - ancora fortunatamente ignorata dal turismo di massa - tra due sfere d'influenza, culturale e papillare: Cremona e Mantova, regno della mostarda l'una, dei tortelli di zucca l'altra. Un territorio consegnato a uno splendido, trasognato isolamento, dove slow non è uno slogan, ma una marcia mentale ingranata sui ritmi e sui silenzi dell'Oglio nel suo ultimo, placido tratto. Che, prima di immettersi nel Po dopo un viaggio iniziato a Ponte di Legno in Valcamonica, scorre per una settantina di chilometri protetto da una riserva fluviale di quasi 13mila ettari, in quel lembo di pianura dove la Lombardia già profuma d'Emilia.

Eco-mosaico dei più svariati ambienti umidi, autentico paradiso per gli aironi, il parco lo si scopre a piedi o su due ruote. Tra canali, rogge e saliceti, una rete di sentieri ciclo-pedonali ne sfiora ogni recesso per svelare il fascino in via d'estinzione di lanche e di torbiere (Marcaria, uno degli ultimi esempi di palude), scavalcando ponti di chiatte. Simbolo del parco, quello di Torre d'Oglio alla confluenza con il Po, vecchia conoscenza del cinema, avendo fatto da sfondo a Novecento di Bernardo Bertolucci e a Radiofreccia di Luciano Ligabue.



Acquanegra sul Chiese, Parco Oglio Sud

Vecchie corti, pievi solitarie e quelle edicole votive dette "santelle", in quanto dimora campestre dei santi a protezione di un terra a secolare vocazione agricola, costellano il Parco Oglio Sud di schegge di poesia rurale, mentre castelli merlati - il neogotico San Lorenzo de' Picenardi oppure Cicognolo, teatro ogni estate dell'esotica fioritura del loto - gli imprimono sfumature da fiaba romantica. Ma c'è altro ancora in questo mondo di piccoli incanti: una costellazione di borghi dalla bellezza segreta.

Silenziosi, appartati borghi d'arte. Come San Martino dall'Argine con la sua Chiesa Castello impreziosita da affreschi cinquecenteschi, Gazzuolo con la suite di portici di trenta arcate su colonne in marmo rosso di Verona e Isola Dovarese, che da sola vale il viaggio per la sterminata piazza gonzaghesca, tra le più scenografiche dell'Italia minore. Piazza che a settembre fa da cornice a un Palio in memoria della fastosa visita di Ludovico Gonzaga e Barbara di Brandeburgo, ricreando la magica atmosfera di una festa



Castello San Lorenzo

di corte con mangiafuoco, giocolieri, saltimbanchi e piatti ispirati a ricette rinascimentali. Una di queste la mostarda, esplosiva miscela di frutta candita, zucchero e senape, da accompagnare per tradizione al bollito e oggi anche ai formaggi. Ricetta descritta in quel trattatello battezzato "De honesta voluptate et valetudine" (1474 circa) a firma del cremonese Bartolomeo Sacchi detto il Plàtina, gastronomo e dotto umanista, che papa Sisto IV nominò direttore della Biblioteca Vaticana.

*Beba Marsano*

### Il caffè La Crepa a Isola Dovarese

*Atmosfera inizio Novecento in questa trattoria con bottega ed enoteca, amata da fuoriclasse del palato come Gianni Brera, Luigi Veronelli, Gualtiero Marchesi e affacciata su una piazza di vastità straniante, quasi metafisica. Santuario alla memoria del gusto, propone una carta all'insegna del "fatto in casa", autentico amarcord di sapori. Assaggi dal menu? Marubini ai tre brodi con ripieno di salame cremonese (anche in versione asciutta), gnòc à la mulinèra con fagioli e pomodoro, fritto di pesce d'acqua dolce, luccio con polenta e, dulcis in fundo, semifreddo al torrone di Cremona.*



*Causa emergenza Covid-19 le attività d'ufficio si svolgeranno all'interno dell'edificio comunale senza l'accesso diretto del pubblico. L'eventuale ricevimento dei cittadini negli Uffici del Comune sarà possibile SOLO PREVIO APPUNTAMENTO, concordato telefonicamente o per e-mail*



Unione Nord Lodigiano



Comune di Zelo

**COMUNE DI ZELO BUON PERSICO**  
VIA DANTE 7  
PEC: [comune@pec.comune.zelo.lo.it](mailto:comune@pec.comune.zelo.lo.it)  
Fax: 02 90658930

**UFFICIO ANAGRAFE**  
**PROTOCOLLO - SEGRETERIA**  
Lunedì dalle 8.30 alle 10.30  
e dalle 16.00 alle 17.45

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Responsabile Laura Saravalle, tel. 02 906267217  
Ufficio Anagrafe: 02 90626.7235 - 02 90626.7215  
E-mail: [anagrafe@comune.zelo.lo.it](mailto:anagrafe@comune.zelo.lo.it)  
Ufficio Protocollo - Segreteria: 02 90626.7217  
E-mail: [protocollo@comune.zelo.lo.it](mailto:protocollo@comune.zelo.lo.it)

**UFFICIO TECNICO - ECOLOGIA**  
Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Resp. Ing. Roberto Vanzini 02 90626.7222  
Ufficio Edilizia Privata: 02 90626.7271 - 7222  
Ufficio Manutenzioni: 02 90626.7206 - 7271  
Ufficio Ecologia: 02 90626.7221 - 7206  
E-mail Ufficio Tecnico: [tecnico@comune.zelo.lo.it](mailto:tecnico@comune.zelo.lo.it)  
E-mail Ufficio Ecologia: [ecologia@comune.zelo.lo.it](mailto:ecologia@comune.zelo.lo.it)

**Sportello Unico Imprese**  
Mercoledì dalle 16.00 presso la sede comunale  
in via Dante n.7 (solo su appuntamento)  
Resp. Giuseppe Fichera  
Ufficio c/o Comune di Paullo (MI) via Mazzini n. 28  
in forma associata: 02 90626.935  
E-mail: [giuseppe.fichera@comune.paullo.mi.it](mailto:giuseppe.fichera@comune.paullo.mi.it)

**Ritiro Domiciliare Ingombranti**  
**Numero Verde: 800.193.888**  
**Centro Raccolta Rifiuti Via Cascina San Francesco**  
Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 17.00  
Sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00

**UFFICIO TRIBUTI**  
Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Responsabile Dott. S. Piazza 02 90626.7202  
Ufficio: 02 90626.7211 - 7201  
E-mail: [tributi@comune.zelo.lo.it](mailto:tributi@comune.zelo.lo.it)

**UFFICIO FINANZIARIO - RAGIONERIA**  
Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Resp. Dott. Serafino Piazza 02 90626.7202  
Ufficio: 02 90626.7212  
E-mail: [ragioneria@comune.zelo.lo.it](mailto:ragioneria@comune.zelo.lo.it)

**UFFICIO POLITICHE SOCIALI, SANITARIE, EDUCATIVE E CULTURALI**  
*Sede decentrata: Via Roma n.42*  
Lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.45  
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30  
Responsabile Carla Maria Dell'Aquila 02 90626.7208  
Ufficio: 02 90626.7226-7228  
E-mail: [sociale@comune.zelo.lo.it](mailto:sociale@comune.zelo.lo.it)

**Sportello sociale pratiche ATS-ASST**  
*Sede decentrata: Via Roma n.42*  
Lunedì, martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00  
Mercoledì solo su appuntamento per pratiche complesse  
Mail: [scelta.revoca@comune.zelo.lo.it](mailto:scelta.revoca@comune.zelo.lo.it)

**Biblioteca Comunale**  
Piazza Italia n. 25  
Mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30  
Tel. 02.38265704  
E-mail: [biblioteca.zelobuonpersico@cubinrete.it](mailto:biblioteca.zelobuonpersico@cubinrete.it)

**POLIZIA LOCALE**  
Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 12.00 presso l'Unione di Polizia Locale di Montanaso Lombardo (LO) in via Paultese n.6  
Ufficio: 0371 688210 - Fax: 0371688201  
E-mail: [unione@unionenordlodigiano.it](mailto:unione@unionenordlodigiano.it)  
PEC: [pllodigiano@cert.elaus2002.net](mailto:pllodigiano@cert.elaus2002.net)

**CROCE ROSSA ITALIANA DI LODI**  
**Distaccamento di Zelo Buon Persico**  
Ingresso a lato via Martiri d'Ungheria 1° Piano  
Tel. 02 90669448  
Attiva su chiamata del 118. Per servizi di trasporto prenotare da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 19.00 al numero telefonico: 328.7523375  
E-mail: [infozelo@crilodi.it](mailto:infozelo@crilodi.it)

**AMBULATORIO CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex guardia medica)**  
**Distaccamento di Zelo Buon Persico**  
Ingresso a lato via Martiri d'Ungheria 1° Piano  
Tel. 800.940.000 attivo tutti i giorni dalle 20.00 alle 08.00 e nelle giornate festive e pre-festive anche dalle 8.00 alle 20.00 con pausa 13.30 alle 14.00.

**SEDE AVIS ZELO BUON PERSICO**  
**Distaccamento di Zelo Buon Persico**  
Ingresso a lato via Martiri d'Ungheria 1° Piano  
Tel. 02 90659110  
E-mail: [avis.zelo@tiscali.it](mailto:avis.zelo@tiscali.it)



## Milo De Angelis

Foto: Viviana Nigodeno

Sarà perché è nato a Milano, come me, solo due anni prima. Lui è del 1951, io del 53... Sarà perché tutti e due abbiamo camminato a lungo, per le strade li-vide o serene di questa città: in centro, ma anche e soprattutto nelle sue indimenticabili periferie... Sarà perché sia io che lui, negli anni dorati della nostra adolescenza, frequentavamo i cinema d'essai, affascinanti da film forse ormai inguardabili oggi, perché lentissimi e un po' cerebrali. I film di Bergman, di Sjöström, di Malle, di Antonioni... Insomma il fatto è che questa grande e affascinante città di Milano ci è entrata dentro, fibra per fibra, cellula per cellula, definendosi sempre meglio: nel suo caso, nelle poche scarse parole delle sue poesie, come spiega Vito Ribaudò nella recensione qui pubblicata, in occasione del suo ultimo libro di poesie "Linea intera, linea spezzata".

L'unica, incolmabile differenza tra noi è che lui ha scritto parecchie poesie. Io pochissime. In comune con Milo De Angelis, ho anche un'esperienza negli anni Ottanta, presso la rinata Guanda milanese, tra il 1976 e gli anni Ottanta, prima del definitivo ritorno a Parma della casa editrice, sotto la guida colta e sicura del geniale Paolini, con la tenace moglie Marianto... Un luogo che accolse allora il mondo culturale milanese dell'epoca, dal poeta Raboni alla poetessa Valduga. E poi anche il Monferrato... Il suo e il mio Monferrato: la mamma di Milo era di Rosignano... E io tra quelle colline ho trascorso un anno di militare, a respirare l'Eternit di Casale, con due cari amici di lì, Manlio e Massimiliano, che mi portavano a vedere - durante le "libere uscite" - vallette riposte e coltivate, assaggiando il vino (soprattutto Grignolino), ancora spre-

muta e imbottigliata in cascine polverose, con metodi artigianali privi di tecnologia, respirando l'odore forte della solforosa, che protegge i "rossi" dai funghi. Chissà! Forse cercavamo entrambi il "Diavolo sulle Colline", nel culto di Cesare Pavese, senza riuscire a trovarlo... Anche se affondavamo a volte nella terra ammollata dai temporali, tra i tralci carichi di uva, fino a scorgere al sommo di una collina il rettangolo di cielo, dove aspettavamo l'apparizione mitica di un dio... Mentre scorreva via la nostra giovinezza, e Milo scriveva versi nel dialetto nativo, quasi più incomprensibile del greco antico! Era anche, comune a entrambi, "quell'andarsene nel buio dei cortili", quel respirare l'odore di benzina a Milano, e le attese davanti a un citofono condominiale, dove qualcuno alla fine rispondeva e uno scatto sordo apriva il portone. E pure le nostre partitelle a calcio, nei cortili, con gesta atletiche di eroi bambini, che rivivevano i miti greci dal sapore eterno: un dribbling inesorabile, l'arrivo in area, poi il tiro con un tocco leggero, angolato, nella porta avversaria. E dopo nel silenzio buio di quegli spazi ritrovati, lontani dal clamore di quelle partite, la riflessione solitaria sulle nostre performance, sui compagni di gioco, e le prime scelte di chi ci accompagnerà forse per tutta la vita. Eppure a roderci dentro sempre quella comune - a entrambi - sensazione di smarrimento davanti alla vita, un'incapacità a volte di dare "un nome alle cose", che impediva di definirne e rivelarne la natura più autentica. Eccomi, qui, adesso con lui, nella sua casa in via degli Imbriani: una casa senza ascensore - particolare di poco conto per chi è stato atleta da giovane - ma oggi, forse alla fine di una pandemia che tutti speriamo sconfitta, una condanna certa al restare in casa, limitando uscite e spostamenti, ormai difficoltosi nella nostra amata Milano. "La scena è sempre la stessa: una periferia desolata, deserta, estiva, una città severa, spesso una città ferita". Non è un caso se il cantautore ligure Ivano Fossati definisce Milano, in una sua canzone, "livida e sprofondata per sua stessa mano"... Adesso Milo De Angelis è come "asserragliato" qui: non concede più interviste, e per me ha fatto un'eccezione, alla luce di tanto "vissuto" cittadino comune.



### - Come trascorri il tuo tempo?

"Traduco Lucrezio, il 'De Rerum Natura': riesco a scrivere una ventina, venticinque versi per volta. Le traduzioni esistenti sono decisamente inadeguate: il mio sforzo è teso a rendere una musicalità profonda del testo originale, assente nelle traduzioni finora reperibili dei suoi versi..."

### - Scrivi ancora poesie, però...

"La necessità - commento in 'La parola data. Interviste 2008-2016' - è sempre la stessa: strappare qualche parola al buio e consegnarla a uno sguardo... Chiedono di trovare una forma, di non restare lì ammutolite in un solo cuore".

### - Poesia come strumento di conoscenza?

"Io non scrivo ciò che so, ma comincio a saperlo scrivendo. Io non scrivo ciò che ricordo, ma comincio a camminare nella memoria attraverso i sentieri della parola, che mi conducono in luoghi inattesi e insperati. La poesia è una forma di conoscenza legata allo svelamento, rivela qualcosa che già c'era prima di noi, ma che noi possiamo vedere solo attraverso una parola nuova, solo attraverso l'invenzione della parola", lo scrivo in "La parola data", nel "lungo incontro" con Gawronski.

### - E poi l'addio, il tema dell'Addio...

"L'addio è stato sempre al mio fianco. Il tema dell'addio mi insegue dovunque e dovunque ho amato ogni cosa con l'Addio".

Stefano Valera

“LINEA INTERA, LINEA SPEZZATA” DI MILO DE ANGELIS

## Milano, e poi nient'altro...

Il poeta milanese Milo De Angelis, uno dei principali autori viventi sulla scena letteraria italiana, ha dato alle stampe solo qualche mese fa per i tipi della collana “Lo Specchio” di Mondadori la sua ultima raccolta di poesie intitolata: “Linea intera, linea spezzata”.

De Angelis ha esordito nel 1976 per Guanda con “Somiglianze”, raggiungendo oggi le dieci pubblicazioni in versi e ottenendo alcuni premi, tra cui il “Viareggio” nel 2005.

In quest'ultimo, importante libro Milo De Angelis ha voluto raccogliere le sue liriche in quattro sezioni: Linea intera, linea spezzata; Nove tappe del viaggio notturno; Dialoghi con le ore contate; Aurora con rasoio.

Nella prima sezione, Linea intera, linea spezzata, che dà anche il titolo al libro, la protagonista indiscussa del frasario del poeta è Milano, la città che gli ha dato i natali. Si respira la città in molte occasioni: Milano con il tram numero quattordici che cigola sull'asfalto bagnato mentre gli ultimi giocatori di biliardo della sala di via Cadamosto si sfidano sul tappeto verde; Milano che si estende fino alla sua periferia dove antichi corpi affondano nelle acque dell'Idroscalo e dove qualcuno si aggira fino a entrare nella galleria degli specchi; Milano che diventa una città notturna con un'infilata di grattacieli che sembrano una barriera corallina mentre intorno i vecchi palazzi, le chiese romaniche e le colonne si parlano sottovoce; il corridoio di villa Turro che non finisce mai e dove le creature oscillanti e fragili lo percorrono fissando i vetri di ogni porta.

La seconda sezione è composta dalle Nove tappe del viaggio notturno. Qui si passa dai cinema sperduti nelle periferie ai poveri locali di quartiere, dalle feste dei ragazzi alla maratona notturna sotto la luce dei baracchini; uomini vestiti di scuro ascoltano cantanti dall'abito turchese. Per due tappe si ritorna alla città o meglio ancora alle risaie della Barona e alle fermate del bus numero 57, che un viandante misterioso e sfumato prende al volo in una sera di giugno. Poi il poeta entra in una piscina da una rete sgangherata per arrivare all'ultima tappa del suo viaggio notturno: allo stadio di San Siro per vedere l'ultimo volo di Giada, l'ala sinistra del “Diavolo”, che ogni domenica rideva in piena luce con la maglietta rossonera.

Il terzo libro della raccolta di Milo De Angelis si intitola Dialoghi con le ore contate. Laura scende dall'autobus 94 con un fazzoletto sporco di trucco; al centro Schuster si favoleggia con il mister Danilovic che accarezza la porta con un fazzoletto di cotone ed elenca le tre regole del bene e del calcio.

Pur caratterizzato da uno stile personale e identitario in De Angelis appaiono le atmosfere del miglior Montale con il dialogo con il compagno della Statale al Parco delle Cave, prima di una sosta di caffè e vecchi panini all'autogrill Cantalupa. Poi di nuovo tra i ragazzini di via Porpora e gli autobus di Lampugnano, nei bar scoloriti degli anni '70 vicino al cimitero di Musocco quando i compagni del poeta traducevano Platone a prima vista. Si arriva a sublimare il traffico dei carrelli dell'Esselunga così come le nebbie del Parco delle Rimembranze a Torino, con il fantasma di Cesare Pavese.

L'ultima sezione del libro ha il titolo iconico Aurora con rasoio e la tristezza avvolta nella malinconia del tramonto dell'anima si fa cupa. In più di una lirica il poeta gioca con l'arte di estinguersi in un giorno di pioggia all'aperto o in una notte invernale sulle sponde del Ticino. Tutto sembra all'improvviso diventare nero, con la serietà della morte che arriva improvvisa nel buio del cinema Ducale. Soldatini di creta conducono il poeta e il lettore all'epilogo dedicato al “suo piccolo amore silenzioso capace di slacciare i sandali, di togliere il braccialetto di cuoio prima di chiudere la porta e scendere da soli fino a perdere la vita”.

L'ultima opera di Milo De Angelis riesce sempre ad abbinare la profondità del verso con la leggerezza delle atmosfere quotidiane che vengono create e mosse ad arte. Una lettura trasversale che avvalorata il bagaglio lirico del poeta.



Vito Ribauda

PRESENTE E MEMORIE SI RINCORRONO

## Cambiare l'acqua ai fiori

È il classico libro che di primo acchito non vorresti comprare, solo perché ne hai già sentito parlare a sufficienza, prima ancora di leggerlo: vincitore del Prix Maison de la Presse nel 2018, secondo romanzo della scrittrice francese Valérie Perrin, ha riscosso un enorme successo di pubblico, sia in patria che all'estero.

Questo perché “Cambiare l'acqua ai fiori” tratta sentimenti ed emozioni pesanti come macigni, ma è un'opera semplice, una lettura scorrevole, nonostante la lunghezza. Un toccasana per chi ha bisogno di allontanarsi dalla frenesia della propria quotidianità e perdersi in uno scenario sospeso nel tempo, surreale eppure iper realistico. Infatti, tutto quello che viene descritto attraverso gli occhi e le parole della protagonista, Violette Tousissant, è perfettamente immaginabile e visibile agli occhi del lettore. Lei, Violette, è la guardiana del cimitero di Brancion-en-Chalon, una piccola cittadina in Borgogna; vive un'esistenza apparentemente tranquilla, statica. Ma

la narrazione, che si sviluppa su diversi piani temporali, ci svela pian piano tutti i retroscena: quello che è stato prima, e ciò che giace dietro l'apparenza. Attraverso il racconto di Violette, veniamo a conoscenza dei luoghi in cui ha vissuto e delle persone che ha incontrato.

I personaggi, anche quelli secondari, sono tutti perfettamente caratterizzati, ma quello che più colpisce sono le descrizioni delle ambientazioni; dalla casa della barriera ferroviaria, all'abitazione nel cimitero, ogni luogo è descritto con minuziosità, al punto che diviene palpabile, familiare, e allo stesso modo si arrivano a percepire le atmosfere e le sensazioni che pervadono il luogo stesso e la protagonista.

Il cimitero sopra tutti gli altri, è la scenografia per eccellenza di questo romanzo; non solo perché è dove si svolge la maggior parte della vicenda, ma anche perché assume un valore simbolico. Il cimitero è come un porto sicuro: è il luogo del dolore, degli affetti perduti, ma è anche un luogo senza falsità, un posto per abbandonarsi alla malinconia; l'ipocrisia del mondo esterno resta sulla porta. Il tempo al suo interno si ferma, nonostante la narrazione continui a scorrere su diversi piani temporali, alternandosi freneticamente. Anche il ritmo narrativo va crescendo, soprattutto dalla seconda metà del libro, dopo una tragica scoperta che cambierà l'intera prospettiva della storia. Nel cimitero tutto resta calmo e immutato, e una certezza affiora alla mente, non felice ma rassicurante, la certezza che si ha sempre quando si entra in un luogo così: quello che è stato è stato, ma il ricordo vive in noi e non se ne andrà mai.



Giulia Crippa



COMUNE DI ZELO BUON PERSICO

# PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO ECO NATURALISTICO 2021 PER FOTOGRAFI DILETTANTI E PROFESSIONISTI



## SULLE SPONDE DEL LAGO GERUNDO Zelo e il suo territorio

### Regolamento

#### Art. 1 - Oggetto e finalità

Il Comune di Zelo Buon Persico promuove il primo Concorso fotografico eco naturalistico 2021 "Sulle sponde del Lago Gerundo - Zelo e il suo territorio" con lo scopo di:

- diffondere e promuovere la cultura della fotografia come forma d'arte;
- offrire uno spunto di riflessione sulla società moderna e sull'essere umano in relazione al territorio in cui vive, in continuo cambiamento e adattamento;
- promuovere nuovi talenti emergenti nel campo della fotografia.

#### Art. 2 - Soggetti ammessi a partecipare

Al concorso potrà partecipare chiunque senza limiti di età, sottoscrivendo il modulo di partecipazione qui pubblicato.

#### Art. 3 - Tema del concorso

Le fotografie dovranno avere obbligatoriamente come soggetto il territorio del **Comune di Zelo Buon Persico**, con le sue frazioni (Mignete, Villa Pompeiana, Bisnate, Casolate, Molinazzo, Muzzano) in qualunque forma e modo l'autore voglia interpretarlo o rappresentarlo.

#### Art. 4 - Modalità di partecipazione

Ogni partecipante al concorso dovrà inviare all'indirizzo di posta elettronica [fotografare@comune.zelo.lo.it](mailto:fotografare@comune.zelo.lo.it) un massimo di 3 fotografie in formato digitale, unitamente alla domanda di partecipazione al presente bando pubblico qui riportato, entro e non

oltre il termine ultimo del 31 ottobre 2021.

La partecipazione di minorenni è subordinata al consenso espresso da parte di un genitore o di chi ne faccia le veci, firmando nell'apposita casella. Le domande incomplete non saranno prese in considerazione. Con l'iscrizione al Concorso ogni partecipante accetta integralmente e incondizionatamente il presente regolamento.

#### Art. 5 - Modalità di presentazione dei lavori

Le fotografie, in bianco e nero o a colori, potranno essere inviate:

- In formato digitale in alta risoluzione (almeno 300 dpi) e non superare i 30 mega di peso per ogni foto;
- Sono ammesse fotografie fatte con i telefoni cellulari.

Dovranno essere inedite e non aver ottenuto già riconoscimenti partecipando ad altri concorsi fotografici.

I file contenenti le fotografie devono essere obbligatoriamente in formato JPG.

Per ogni foto potranno essere indicate le seguenti informazioni: macchina (o cellulare) e obiettivo con cui è stata scattata la foto e, se desiderato, un testo che spieghi cosa si voleva trasmettere o perché si è fatto quello scatto. Nell'oggetto dell'e-mail deve essere chiaramente indicata la dicitura: Concorso fotografico eco naturalistico 2021 "Sulle sponde del Lago Gerundo - Zelo e il suo territorio".

#### Art. 6 - Selezione dei lavori

La giuria sarà composta da Fotografi Professionisti identificati dalla Amministrazione e da due persone in rappresentanza della

giuria popolare, anch'essi identificati dalla Amministrazione, che sceglieranno i dodici finalisti tra i quali verranno individuati i tre vincitori del concorso. Le fotografie dei primi trenta classificati verranno pubblicate sul Notiziario Comunale. L'Amministrazione si riserva eventualmente di stampare le più meritevoli e presentarle in una mostra collettiva che si terrà presso la Sala consiliare del Comune in data da destinarsi. Il parere della giuria è insindacabile.

I primi tre vincitori del Concorso, riceveranno una stampa fine art di grande formato della loro foto.

#### Art. 7 - Motivi di esclusione dal concorso

Saranno escluse dal concorso le fotografie che non rispettano:

1. il termine ultimo di presentazione;
2. l'indicazione dei dati richiesti della fotografia oltre alla mancata sottoscrizione di tutte le parti della scheda di partecipazione;
3. l'invio di fotografie non conformi ai requisiti stabiliti dal presente bando.
4. Foto scattate fuori dal territorio comunale.

#### Art. 8 - Proprietà e disponibilità delle fotografie

Ogni partecipante garantisce di essere l'autore dell'immagine fotografica, di avere la proprietà esclusiva del materiale presentato e di essere interamente titolare dei diritti d'autore delle fotografie. Ogni partecipante conserva la proprietà delle fotografie trasmesse ma cede, senza

compenso alcuno, il diritto d'uso non esclusivo dell'immagine al Comune e agli organizzatori, autorizzando la pubblicazione e riproduzione dell'immagine, in qualsiasi forma e su qualsiasi



mezzo o supporto, e l'utilizzo delle stesse a scopi promozionali, senza l'obbligo del consenso da parte dell'autore, ma con il solo vincolo di indicarne l'identità. Ogni partecipante garantisce che le immagini non ledono i diritti di terzi e che pertanto ha ottenuto l'assenso delle persone eventualmente ritratte, sollevando

il Comune e gli organizzatori da qualsiasi responsabilità derivante da una dichiarazione mendace. Ogni autore deve essere in possesso della specifica liberatoria prevista dalla legge, in caso di partecipazione con immagini raffiguranti minori e/o soggetti dal volto riconoscibile per cui è obbligatoria la liberatoria firmata e compilata dal soggetto ritratto o da un genitore o chi ne fa le veci.



#### Art. 9 - Responsabile del progetto

Il responsabile del concorso e di tutte le fasi dello stesso, dal suo concepimento

alla sua conclusione, compresa la mostra e la sua organizzazione, è l'Assessorato alla Cultura del Comune di Zelo Buon Persico.

## Modulo di partecipazione al Concorso Fotografico 2021 "Sulle sponde del Lago Gerundo - Zelo e il suo territorio"

COGNOME E NOME: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO: \_\_\_\_\_

MARCA E MODELLO E OBIETTIVO CON CUI SONO STATE SCATTATE LE 3 FOTO:

1) \_\_\_\_\_

2) \_\_\_\_\_

3) \_\_\_\_\_

DESCRIZIONE DELLE FOTOGRAFIE:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# Antica Trattoria Monluè



## Riso venere con verdure croccanti allo zenzero e gamberi spadellati al timo

Ingredienti per 4 persone

200 g di riso venere  
50 g di zuccina  
30 g di peperone giallo  
30 g di peperone rosso  
30 g di sedano  
30 g di carota  
10 g di zenzero  
5 g di prezzemolo  
un rametto di timo

12 gamberoni  
un cubetto di burro  
20 g di brandy  
olio evo, sale Q.B.  
a piacere aglio, pepe e spezie.  
50 g barbabietola rossa cotta sottovuoto

### Preparazione

Lavare per 5 minuti il riso venere in acqua corrente, poi versarlo in un pentolino di acqua fredda e metterlo a cuocere - da freddo - su un fornello a fuoco dolce: quando inizia a bollire, aggiungere un pizzico di sale fino (senza esagerare) e lasciarlo cuocere per almeno 35/40 minuti, girandolo di tanto in tanto con un mestolo di legno. I tempi di cottura variano in base ai diversi tipi di riso.

Una volta cotto, togliere il riso dal fuoco, sgocciolarlo e raffreddarlo in acqua fredda corrente, quindi lasciarlo riposare in uno scolapasta.



la testa e metterla da parte, incidere la coda del gambero con un taglio longitudinale dal centro della coda verso la testa.

In una padella antiaderente ben calda, scottare le code dei gamberi da ambo i lati con un filo di olio e il rametto di timo, regolare di sale, togliere le code senza farle cuocere troppo; poi aggiungere nella stessa padella calda due teste di gambero (le altre teste si tengono da parte per altre lavorazioni) e schiacciarle con un mestolo per farne uscire l'umore. Successivamente sfumare con il brandy, aggiungere un goccio di brodo tiepido o acqua calda e poi la noce di burro; quindi togliere le teste dei gamberi, filtrare la salsa con un colino, aggiustare di sale se necessario e aggiungerla alle code dei gamberi.



Prendere le verdure, lavarle e mondarle a maniera; poi fare una piccola "brunoise", tagliandole a cubettini di circa mezzo centimetro. Saltare le verdure in padella con lo zenzero e un filo di olio e a piacere decidere



se aggiungere o meno uno spicchio di aglio in camicia schiacciato; regolare di sale. Per la crema di barbabietola, prendere la barbabietola cotta sottovuoto, togliere la buccia, tagliarla a cubetti e frullarla nel bicchiere del minipimer con un po' di brodo o acqua calda e un filo di olio evo; regolare di sale.

Pulire i gamberoni privandoli del carapace e dell'intestino: staccare

"ring" formare un cerchio di riso alto due centimetri al centro del piatto, adagiare sopra i gamberi scaldati con la loro salsa e decorare il piatto con la medesima salsa. Finire a piacere con un rametto di timo o erbe fresche e - come da foto - con la salsa di barbabietola rossa.



## Alessio Algherini, chef all'Antica Trattoria Monluè

Da qualche anno la cucina dell'Antica Trattoria Monluè, curata in passato da Emilia Lomazzo, si affida all'esperienza di Alessio Algherini. Nato a Orvieto nel 1982, sposato dal 2012 con Paola Sartorio, Algherini ha una figlia di 6 anni: abitano a Milano dal 2007. Da sempre a contatto con la ristorazione, i suoi genitori aprono in Umbria una trattoria pizzeria, quando lui è ancora bambino: da loro gli deriva la "solidità" di un rapporto diretto con la terra, le coltivazioni e la conoscenza degli animali allevati. Algherini non è uno chef "accademico": la sua esperienza è diretta, "sul campo". Lui stesso sostiene che è il mestiere che l'ha scelto, non il contrario. A 14 anni si iscrive all'Istituto Alberghiero di Spoleto: vive in convitto, e si abitua presto a regole "militari", che per lui sono e restano fondamentali nella sua vita, come nel lavoro.

Una volta diplomato, inizia come stagionale in Romagna, sulla costa adriatica, a Rimini e Riccione. Quindi si sposta in Sardegna, in Costa Smeralda, dove incontra il suo "Maestro": Sergio Mei. Una conoscenza importante, che lo porterà a Milano, nel 2007, a fare esperienza nei blasonati



ristoranti del Four Seasons, dei quali Mei era allora il responsabile. Nel 2010 Algherini si stacca dal maestro e inizia una propria esperienza personale di Chef in diversi locali milanesi: il Ricci in Via Vittor Pisani, La Cantina di Manuela in via Procaccini, collaborando anche con Filippo La Mantia e con il Ristorante Alexander di Corso Garibaldi.

Fa un'ulteriore esperienza in tv, a "The Chef" in onda su La 5 e Canale 5, e pubblica le sue ricette sulla "Cucina Moderna". Nel 2016 viene interpellato dalla proprietà di Antica Trattoria Monluè, per collaborare con la chef Emilia Lomazzo. Da allora il suo impegno quotidiano è qui. La sua filosofia in cucina? Fondamentale la qualità della materia prima, che un bravo chef deve saper rispettare ed esaltare: la tradizione italiana in cucina può consentire anche riletture creative, finalizzate caso per caso a emozionare il commensale gourmet, suscitando un ricordo indelebile di ogni piatto presentato.

Stefano Valera



Il dehors dell'antica Trattoria Monluè. Qui sotto Emilia Lomazzo, in alto lo chef Alessio Algherini

Foto Stefano Valera

## Il vino giusto

Scelto da Enoclub di Bianca e Massimo Malfassi

### Catarratto Buonsenso Tenuta Regaleali

A questa originale ricetta dello chef di Antica Trattoria Monluè abbiamo pensato di abbinare un vino intenso e passionale, ottenuto dal vitigno "Catarratto", tra i più antichi presenti in Sicilia. Nella Tenuta Regaleali lo si coltiva sino a 900 metri, e chiude la vendemmia come varietà tardiva, anche più dei rossi. Se ne ricava un vino di qualità eccelsa, spogliato dei panni "grossolani" vestiti di solito nei territori litoranei: elegante, fine, con bouquet profumato di pompelmo rosa, pesca gialla e tè verde, è sorretto in bocca da una fresca acidità che lo rende gustoso e persistente al palato. Gli accenni di frutta matura, quasi esotica, di caprifoglio e agrumi sfumano nel finale in un elegante mandorlato che rivela e sottolinea l'incomparabile ricchezza del vitigno. Abbina quindi con sapienza la sua acidità a piatti leggeri e raffinati, come questo "Riso venere con verdure croccanti allo zenzero e gamberi spadellati al timo".



Antica Trattoria Monluè, via Monluè 75 - 20138 Milano  
Tel. 02.7610246 - www.trattoriamonluè.it

## Vaccini, dal vaiolo al Covid

Da mesi non si parla d'altro... Quando si incontra un amico o un conoscente la domanda d'obbligo è "Ti sei vaccinato? Quale vaccino ti hanno fatto?". Parlare di vaccinazione anti Covid è diventato ormai una consuetudine: se ci pensiamo, stiamo dando un peso enorme a una pratica, quella vaccinale, a cui ci siamo sottoposti fin da piccoli, probabilmente senza stare troppo a chiederci quale impatto potesse avere sulla nostra vita. La pandemia da Covid, inutile ricordarlo, ha condizionato le nostre vite e le nostre abitudini in maniera assolutamente implacabile, tanto da farci intravedere nel vaccino l'unica ancora di salvezza. Ma non mancano gli scettici, si sa. Coloro i quali pongono mille dubbi non tanto sull'efficacia del vaccino stesso, quanto piuttosto sulla sua sicurezza.

E allora vale forse la pena di ripercorrere brevemente la storia dei vaccini stessi, per capire meglio come sono nati e cosa differenzia i vaccini moderni dai loro "predecessori".

Il "padre" della vaccinazione va individuato sicuramente in Edward Jenner, un medico che in Inghilterra, alla fine del Settecento, si dedicò alla battaglia contro il vaiolo. Il suo lavoro partì dall'intuizione che i contadini contagiati dal vaiolo bovino (cowpox), una volta superata la malattia, non si ammalavano della sua variante umana (smallpox), di gran lunga più grave. Per questo motivo Jenner prelevò dalla pustola di una donna ammalata di cowpox del materiale purulento e lo iniettò nel braccio di un ragazzo di 8 anni. Dopo alcuni mesi, al ragazzo fu inoculato del pus vaioloso umano, ma, come previsto da Jenner, il virus non attecchì. Il giovane fu il primo a diventare immune al vaiolo senza esserne mai stato ammalato.

In Italia fu Luigi Sacco - un medico italiano nato a Varese e morto a Milano nel 1836 a impegnarsi nel diffondere la vaccinazione jennericiana. Dopo l'Unità d'Italia la vaccinazione antivaiolosa fu resa obbligatoria per tutti i nuovi nati a partire dal 1888. L'obbligo è stato abolito in Italia solo nel 1981, dopo che, nel maggio 1979, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha decretato "eradicato" (cioè eliminato) il vaiolo in tutto il mondo.

Altra grande conquista fu la lotta alla poliomielite, una gravissima malattia dovuta al Poliovirus che agli inizi del Novecento uccise o creò disabilità a più di mezzo milione di persone nel mondo ogni anno. La sua sconfitta si deve a due grandi scienziati, Jonas Salk e Albert Bruce Sabin che autonomamente crearono il primo un vaccino con virus inattivato da somministrare per via intramuscolare e il secondo un vaccino con virus attenuato da prendere per via orale.

Potremmo continuare con tanti altri esempi, ma risulterà chiaro a questo punto come la vaccinazione si basi sulla somministrazione di una piccola quantità di batteri o virus responsabili di malattie o di loro componenti (antigeni), modificati con tecniche di laboratorio al fine di renderli innocui: in questo modo i microrganismi perdono la capacità di provocare la malattia, ma conservano quella di generare una risposta immunologica simile a quella prodotta dal nostro organismo contro le infezioni. E veniamo ora ai tanto discussi vaccini contro il Covid.

Ad oggi in Italia vengono somministrate due tipologie di vac-

ni. Il primo gruppo, cui appartengono i vaccini Pfizer e Moderna, utilizza una tecnica innovativa: essi infatti fanno arrivare nelle cellule della persona immunizzata un piccolo segmento di mRNA che contiene le istruzioni per produrre temporaneamente la proteina Spike, una proteina presente sulla superficie del virus. In questi vaccini, il piccolo segmento di mRNA del virus, è inserito all'interno di microscopiche vescicole lipidiche che, fondendosi con le cellule umane, lo conducono all'interno della cellula. Qui, il segmento di mRNA virale avvia la produzione temporanea della proteina Spike che, riconosciute come estranee, stimolano la risposta immunitaria, con l'attivazione dei linfociti e la produzione di anticorpi.

Nel caso dei vaccini AstraZeneca e Johnson l'informazione per la produzione della proteina Spike, che induce la risposta immunitaria, viene invece veicolata da un virus "vero": in generale un adenovirus, modificato geneticamente e quindi reso innocuo per l'uomo.

Questi sono al momento i due grossi gruppi di vaccini che abbiamo a disposizione per combattere il Covid: per alcuni di loro è necessario effettuare un richiamo a distanza di tempo

variabile per "rafforzare" la risposta immunitaria ottenuta con la prima dose, per altri come il Johnson non serve tale richiamo in quanto già con una sola dose si induce una risposta immunitaria efficace. Ma siamo sicuri che questi vaccini ci proteggeranno completamente contro il virus Sars-Cov-2?

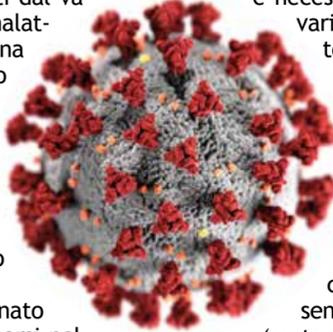
Difficile rispondere: il virus, come molti altri della famiglia dei Coronavirus, ha la capacità di mutare, ossia di modificare il suo codice genetico generando le cosiddette "varianti" di cui tanto sentiamo parlare. Al momento questi cambiamenti (mutazioni) non stanno modificando il decorso clinico della Covid-19 e non stanno interessando le parti del sistema immunitario. Quindi, al momento, l'efficacia dei vaccini in sperimentazione non è modificata da queste mutazioni.

Non possiamo però escludere con certezza che, nel tempo, il virus cambi radicalmente: e tali modifiche del virus potrebbero rendere inefficaci uno o più vaccini o, addirittura, determinare che chi si sia ammalato di Covid-19 si possa ri-ammalare nuovamente, come succede con l'influenza o i virus responsabili del raffreddore (anch'essi della famiglia dei Coronavirus), proprio in virtù del fatto che si modificano nel tempo.

Le ipotesi al vaglio per far fronte a queste possibilità sono diverse: la necessità di fare un richiamo a distanza di mesi con gli stessi vaccini o con nuovi vaccini per far fronte alle modificazioni genetiche del virus. Altra possibilità che non possiamo escludere è che il virus modificandosi nel tempo diventi meno aggressivo e incapace di dare quadri clinici gravi, permettendo la convivenza senza impatto sulla salute.

Da qualche mese si parla della possibilità che in futuro SARS-CoV-2 diventi un virus endemico, diffuso cioè in modo esteso tra la popolazione e con focolai ampi e ricorrenti che ricalcano le dinamiche stagionali dei virus dell'influenza.

Licia Pezzoli



## Cibo ed Emozioni

**Oggi sono sempre più frequenti alcuni comportamenti alimentari disfunzionali, che non rientrano in una vera e propria patologia, presentandosi infatti saltuariamente e non compromettendo in modo significativo il funzionamento psicosociale dell'individuo.**

"Spesso i nostri pazienti con problemi legati all'alimentazione riferiscono - spiegano Silvana e Valentina, le psicologhe di Si.Va. Insieme - un'eccessiva preoccupazione per il peso, associata a una percezione alterata del proprio corpo".

**- Potete fare un esempio, per farci capire meglio?**

"Pensiamo ad esempio alle frequenti 'diete auto-prescritte', cioè consigliate da parenti e amici o scoperte su internet, le quali - più o meno restrittive - portano alla fine a uno squilibrio nell'assunzione di macro e micro-nutrienti.

"A tali diete si sommano le abbuffate diurne o notturne, comportamenti disfunzionali spesso accompagnati da azioni compensatorie come il digiuno, l'attività fisica eccessiva o l'uso di lassativi".

**- Ci troviamo quindi di fronte a vere e proprie patologie in formazione?**

"Talvolta questi comportamenti disfunzionali possono sfociare in patologie conclamate, come nei casi di anoressia nervosa, bulimia nervosa e del binge eating che richiedono un intervento più significativo.

"Tra le diverse cause di una relazione conflittuale con il cibo, emergono l'emotional eating, in cui l'assunzione del cibo è legata a stati emotivi sia positivi che negativi, i social media e il web.

"Quest'ultimi, infatti, contribuiscono alla diffusione di ideali di magrezza irrealistici, che favoriscono lo sviluppo di idee ossessive legate al proprio peso, spesso vissuto come inaccettabile".

**- E tutto questo in presenza ancora della diffusa pandemia di Covid-19...**

"Attualmente, la situazione pandemica e le norme di contenimento messe in atto hanno inciso notevolmente sui comportamenti alimentari della popolazione.

"Con il diffondersi della pandemia, infatti, le persone si sono improvvisamente ritrovate a non poter accedere a svaghi o ad attività piacevoli, rimanendo costretti all'interno delle mura domestiche, dove molto spesso il cibo ha rappresentato e rappresenta l'unica fonte di piacere.

"L'assunzione eccessiva di cibo, associata alla scarsa attività fisica, hanno dunque contribuito all'aumento di peso, correlato a una percezione negativa del proprio corpo.

"Sono, inoltre, comparsi numerosi post sui social che hanno mostrato la condizione fisica delle persone 'prima e dopo la quarantena', evidenziando il notevole aumento di peso che si è verificato in questo periodo di emergenza e accentuando così la pratica di diete fai-da-te.

"Infine, nell'ultimo periodo, l'isolamento sociale e la paura del contagio, considerati eventi traumatici da persone che presentavano già problemi legati all'alimentazione, ne hanno peggiorato la condizione. Infatti, l'incremento medio dei casi di disturbi alimentari nell'ultimo anno è di circa il 30% secondo l'ultimo report dell'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica)".

**- Quali sono dunque i fattori psicologici coinvolti?**

"I comportamenti alimentari disfunzionali e i disturbi ad essi associati sono spesso legati a bassi livelli di autostima, a una svalutazione dell'immagine di sé e a frequenti pensieri di autocritica.

"Infatti, tali problematiche si presentano di frequente in associazione a disagi psichici, tra cui i più comuni sono i disturbi d'ansia e i disturbi dell'umore.

"Le problematiche alimentari, infatti, sono caratterizzate da una difficoltà nell'autoregolazione delle emozioni, dei pensieri e delle sensazioni corporee".

**- Come è possibile contrastare questa tendenza?**

"Recentemente, una strategia efficace per affrontare in modo adeguato tali problematiche e che sta guadagnando sempre più



un'attenzione crescente, è la pratica di 'mindful eating' che significa letteralmente: 'mangiare consapevolmente'".

**- In cosa consiste esattamente?**

"La mindful eating è una tecnica psico-corporea che consente di recuperare l'ascolto del corpo e della mente e di entrare in pieno contatto con l'esperienza del mangiare.

"I percorsi di mindful eating sono rivolti allo sviluppo di consapevolezza corporea, alimentare ed emotiva, al fine ultimo di ripristinare un rapporto sereno e non ansiogeno con il cibo e il proprio corpo.

"Sono pertanto utili all'eliminazione o riduzione delle abbuffate e della fame nervosa, e aiutano a non fossilizzarsi su programmi dietetici preconfezionati ed estremamente rigidi o restrittivi.

"L'approccio mindfulness su cui si basa questa strategia terapeutica prevede l'acquisizione della capacità di stare nel momento presente, in maniera non giudicante, attraverso tecniche specifiche e la guida di un professionista che aiuti la persona a osservare ciò che sta accadendo al corpo e alla mente, senza reagire agli stimoli che si notano, prendendosi il tempo necessario per divenirne consapevoli e attuare la scelta più opportuna e 'saggia', e non impulsiva".

Valentina Fiolo & Silvana Pagliuca



# COMUNE DI ZELO BUON PERSICO

## INFORMAZIONI ALLA CITTADINANZA

### ATTIVITÀ A SUPPORTO DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

#### ESERCIZI COMMERCIALI CHE EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO

##### FARMACIA AGELLUM

Via XX Settembre 31, tel. 02.90659480

##### FARMACIA MORTARI

Via Dante 50, tel. 02.9065157

##### PANE DELL'ANTIGONE

Piazza Lago Gerundo 8, tel. 02.90669239

##### IL PANE DI ZELO

Via Melzo 2, tel. 02.90658723

##### CENTRO CARNI ZELO SRL

Via Dante 44, tel.02.90669383



#### SUPPORTO PSICOLOGICO PRONTO PSY

Servizio gratuito di supporto psicologico ai cittadini, operatori, volontari, medici, sanitari, soccorritori, farmacisti, amministratori pubblici, genitori

Richieste telefoniche e whatsapp: 379 1898986

Via e-mail: [sipemsoslombardia@gmail.com](mailto:sipemsoslombardia@gmail.com)

#### CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Attivo nelle giornate festive e prefestive dalle ore 8.00 ore 20.00

Nei giorni settimanali dalle ore 20.00 alle ore 8.00,

tel.800.940000

#### DISTRETTO VETERINARIO DELL'ALTO LODIGIANO

Servizio recupero animali rimasti senza custodia per proprietari sospetti/affetti da Covid-19

Avvisare il Comune al n. 02.906267.1 o via e-mail:

[sociale@comune.zelo.lo.it](mailto:sociale@comune.zelo.lo.it) per presentazione richiesta al Distretto Veterinario ATS.



#### ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

##### SOSTEGNO DI CROCE ROSSA ITALIANA

Spesa a domicilio: tel. 800 065510; e-mail: [spesa@crilodi.it](mailto:spesa@crilodi.it)

Farmaci a domicilio: tel. 800 065510; mail: [prontofarmaco@crilodi.it](mailto:prontofarmaco@crilodi.it)

Assistenza animali domestici: tel. 0371.411060; mail: [pet@crilodi.it](mailto:pet@crilodi.it)

Consegna/ritiro effetti personali per ricoveri: tel. 0371.411060

Telefono amico: tel. 388 4246698

##### SOSTEGNO DEL GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Attività di supporto ai cittadini fragili noti ai servizi sociali

Attività di supporto ai cittadini in isolamento domiciliare

Consegna/ritiro effetti personali per ricoveri

Assistenza animali domestici

Contattare Sig. Mario Donelli 379 1386870

#### SERVIZI COMUNALI ESSENZIALI

##### SERVIZI SOCIO SANITARI COMUNALI

Responsabile Settore Sig.ra Carla Maria Dell'Aquila

02.906267208 - 329 6506969

##### SERVIZI ANAGRAFICI E CIMITERIALI

Responsabile Sig.ra Laura Saravalle

02.906267217 - 329 6506967

##### SERVIZIO TECNICO COMUNALE

Responsabile Roberto Vanzini 02.906267222

##### PER TUTTI GLI UFFICI COMUNALI

Centralino 02.906267.1